

PIAZZA DEL POPOLO '98

Notiziario di Besate

Anno VII Numero 9 – Marzo 2005

Cara Besate

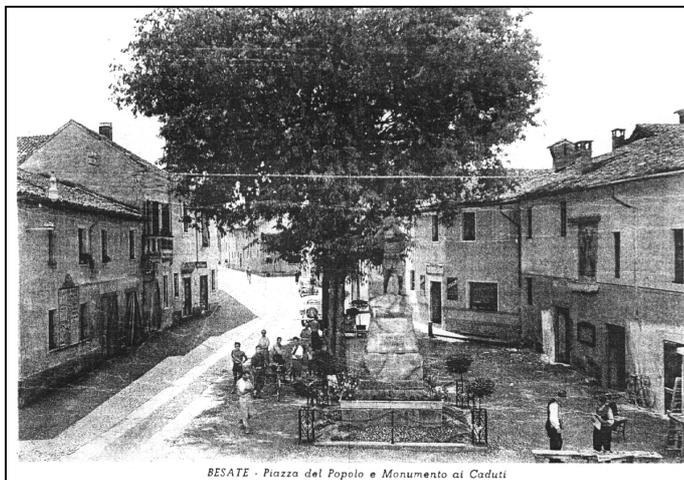
Il magnàn

di Matilde Butti

Era un forestiero e veniva a Besate una volta al mese. Da dove arrivasse non lo sapevano neppure le più chiacchierone. Io lo ricordo così: aveva il colore della salute ma un ghigno corrucciato verso il mondo e in testa aveva una berretta che non avrebbe levato neppure davanti al Papa. Entrava nelle corti di via Roma e gridava come uno scalmanato: sidèi! sidèi! Ohe! Ohe! Poi si piazzava davanti alla chiesa di S. Rocco dove c'era una catena tutta attorno. Depositava lì tutti i suoi attrezzi su un banchetto. Erano tenaglie, pinze, stagno per stagnare le pentole.

A noi ragazzi che correvamo lì a curiosare gridava ogni volta "sciò sciò"... Allora c'era chi andava di qua e di là e c'era una nostra amica sfollata e un po' più spavalda di noi che metteva due dita in bocca e fischiava. Fischiava proprio a lui. Noi... della nostra "troupe" lo chiamavamo il negus. Era il magnano che metteva lo stagno alle pentole di rame. Come faceva? Prima metteva il vetriolo e se aveva fretta l'acido nitrico e risciacquava con acqua. Portava via l'ossido con acido cotto e mentre l'acido cotto lavorava, bisognava tenere pronto lo stagno, lo stagno vergine.

continua a p. 2



BESATE - Piazza del Popolo e Monumento ai Caduti

Ma non si dà ai matti?

Diceva mio nonno: "Per litigare bisogna essere in due."

Quanti dissidi apparentemente insanabili, anche fra vecchi amici, nascono da un eccesso di amor proprio, dalla troppa importanza data a noi stessi e alle nostre convinzioni, dalla testardaggine e dall'ostinazione a non voler fare un piccolo passo indietro, dal voler avere a tutti i costi l'ultima parola! E a volte su una bagattella. E sì che questo comportamento è tipico dei bambini, nelle loro piccole dispute. Ci consideriamo degli adulti, ma saremo poi davvero tali?

Quando il dissidio è fra due Stati, e potrebbe sfociare o è sfociato in una guerra, dal momento che uno stato non ha una singola testa, più o meno pensante, si mettono in moto tante teste, le diplomazie, i mediatori, a far ragionare i due contendenti, a farli recedere da posizioni pregiudiziali, a far fare piccoli passi indietro, fino al raggiungimento di un'intesa; il procedimento è laborioso e non sempre ha successo. Ma in un litigio le teste in ballo sono generalmente due: e non saranno capaci di mettersi d'accordo?

A concedere dei punti a favore del nostro antagonista, a dargli ragione su qualche aspetto nell'oggetto del contendere, ci sembra quasi di sminuirci, di privarci di qualche cosa; e non ci rendiamo conto che invece ci arricchiamo: ci arricchiamo per la volontaria rinuncia, per la lezioncina data al nostro amor proprio, per il passo fatto nella giusta direzione, quella di una composizione del dissidio, specie se con un amico. Senza esagerare, però, nei cedimenti: bisogna che anche l'altro possa a sua volta dar segno di un tantino di generosità, altrimenti lo si lascerà con l'amaro in bocca.

E se ci brucia, ma ci brucia tanto, l'avergli dato ragione, consoliamoci: la ragione non si dà ai matti? E tu, proprio tu, che mentre mi leggi fai cenni di approvazione, quante volte hai voluto aver ragione a tutti i costi? F.C.

IN QUESTO NUMERO:

- p.2** Dall'Amm.ne Comunale: Protezione civile
- p.2** Dall'Amm.ne Comunale: Programmi rassegna teatrale
- p.3** Besate city: Questo pazzo tempo...
- p.4** Besate city: Associazione Nazionale Carabinieri
- p.5** Besate city: Dalle nostre suore
- p.6** All'ombra del campanile: Carnevale 2005
- p.7** All'ombra del campanile: Sport in oratorio
- p.6** All'ombra del campanile: Gennaio e le sue feste
- p.8** Besate giovani: Volley Besate
- p.9** Besate giovanissimi: Volley Besate
- p.10** Besate giovanissimi: Iliade canto XI
- p.11** Besate giovanissimi: Dalla 5ª elementare
- p.11** Attualità: Dalla ADICONSUM
- p.12** Attualità: La scoperta
- p.13** Quaderni americani: 1. Il Wisconsin
- p.13** ...che passione!!!: Motoraduno, che passione!!!
- p.14** Amarcord: Ricordo di Roma
- p.15** AGR NEWS: Si allarga la forbice tra produzione e consumo
- p.15** Radio giornale: Il buco nell'ozono
- p.16** Radio giornale: Il digitale terrestre
- p.16** Arte a Besate: Poesie e prose
- p.17** Biblioteca: Pinu dalla Biblioteca
- p.18** Biblioteca: Dedicato ai genitori – Memorie di famiglia
- p.19** Biblioteca: Letture tutte d'un fiato
- p.19** Biblioteca: Tutto Kubrick in DVD
- p.21** Biblioteca: Fondo Cinema: catalogo
- p.22** Varie: Riflessioni
- p.22** Varie: Le ricette della sciura Maria
- p.22** Varie: Fantacronaca 18
- p.23** Curiosità astronomiche: Prime applicazioni della nascente astrofisica
- p.24** Lettere al direttore

Ed era qui che si capiva se quel magnan era o no un galantuomo. Non doveva usare lo stagno da saldare che è legato al piombo ma quello puro e non troppo caldo. Giudicava a stima la temperatura con lo sputo. Si guardava cioè se la saliva friggeva forte o piano. Allora con delle filacce di canapa si tirava lo stagno sul rame come fosse burro sul pane. Poi si metteva l'acqua fredda perché non si appannasse. Le pentole di rame che erano in uso a quel tempo venivano stagnate per evitare che i sali e i solfati di rame avvelenassero i cibi che venivano cotti. Questo calderaio che veniva a Besate godeva fiducia da tutti; veniva ancora negli anni '40 e si lamentava di non essere mai diventato ricco. Però non era povero come gli altri.

Ora non ci sono più magnan o stagnini ma nei racconti sulla giovinezza... noi di quei tempi lontani ricordiamo questa figura di casa nostra come un simbolo che univa lavoro e sopravvivenza. M.B.

Dall'Amministrazione Comunale

Protezione civile - Si formano volontari

di Gabriella Carcassola

Distaccamenti a Motta e Besate

È iniziato il corso per i potenziali volontari della protezione civile. Si svolgerà per circa dodici ore nella sala consiliare di Motta Visconti, coinvolgendo anche persone di Besate. Sono circa venticinque i frequentanti, equamente ripartiti tra i due Comuni.

Considerando le proporzioni, per Besate sono in tanti (dodici) i cittadini che hanno risposto all'invito promosso dall'Amministrazione di formare un gruppo di protezione civile operante nel proprio territorio. Sono besatesi di differenti età, che metteranno a disposizione del gruppo e dell'intera protezione civile competenze ed abilità utili in caso di emergenze.

I relatori arrivano da Abbiategrasso, dove esiste il gruppo operativo più importante della zona, capace di coinvolgere i quindici centri del distretto e le realtà associative che si prefiggono gli stessi scopi. Abbiategrasso ha ormai acquisito l'esperienza necessaria per dirigere un servizio intercomunale; oltre a possedere mezzi, attrezzature e una sede adeguata, ha uomini che hanno vissuto esperienze di solidarietà e di lavoro, formati a livello teorico e pratico, capaci d'intervenire sul posto e in altre realtà in condizioni di emergenza, affiancandosi ai primi soccorritori.

L'obiettivo è quello d'avere gruppi operanti in tutti i paesi della zona, con distaccamenti dotati di una sede sempre raggiungibile, anche con telefoni e radio, nella quale avere modo d'incontrarsi, lavorare insieme, depositare del materiale. Attualmente i Comuni che hanno aderito all'iniziativa sono

dodici su quindici, ma, entro la fine di quest'anno, i responsabili contano di riuscire a coinvolgere tutte le amministrazioni locali, le quali sono tenute a versare contributo economico in base al numero degli abitanti.

Un servizio di prevenzione civile strutturato in questo modo diventa segno di solidarietà, che sa riunire e mettere a frutto le risorse umane, economiche ed i mezzi. Non è detto che tutti i frequentatori dei corsi diverranno volontari effettivi, gli incontri formativi servono anche per esplorare le motivazioni degli iscritti, ai quali prima s'insegna cosa non si deve fare quando si entra in azione.

Come rilevano i responsabili, la formazione è continua e non s'esaurisce al termine di un determinato corso; spesso i volontari si trovano per simulare situazioni in cui occorre intervenire, oppure per migliorare le proprie conoscenze. Un altro obiettivo che si pone il servizio è quello di diffondere la cultura della protezione civile, intesa prima di tutto come prevenzione, fatta di cura, attenzione e rispetto per ciò che ci circonda, di comportamenti corretti e osservanza di norme.

A questo scopo i distaccamenti propongono anche interventi per sensibilizzare i cittadini, coinvolgono le scuole in azioni dimostrative, offrono consulenza quando, ad esempio, si tratta di verificare la sicurezza di edifici pubblici. E sperano in questo modo di non dover mai attivarsi per affrontare emergenze, se non causate da eventi incontrollati e imprevedibili della natura. Nella protezione civile c'è posto anche per le donne, invitate a fare la propria parte soprattutto quando si tratta di mettere a frutto intuizione, capacità di rapportarsi con le persone più deboli, sensibilità nell'accogliere chi sta vivendo momenti particolarmente difficili. La solidarietà, in effetti, ha bisogno degli occhi e del cuore di tutti per diventare operosa. G.C.

**Rassegna "Uno, due, tre... a teatro" –
Teatrinviaggio Compagnia Eduardo - I prossimi spettacoli:**

DOM 20 MARZO 2005 – ore 16,00

FIABA DI LUNA DI LANA Teatro del Piccione (GE)

LOCATE TRIULZI

Centro Polivalente – Via Fontana

È uno spettacolo dal sapore antico e popolare, raccolto in uno spazio dove pubblico e racconto sono a diretto contatto. La narratrice racconta e cuce, racconta e fila, srotolando parola dopo parola la storia del viaggio di Guglielmo, giovane figlio di re, alla ricerca dell'acqua magica che possa guarire la grave malattia del padre: un viaggio pieno di incontri, prove da superare, strade da scegliere, ... mentre una chitarra punteggia di note l'intera narrazione.

Tecnica utilizzata: narrazione, musica dal vivo

Età: per tutti

DENTAL CENTER

Accreditato n. 419 Regione Lombardia

Studio Dentistico Associato

Dott. Abbiati Pietro – Medico chirurgo
Medaglia d'Oro Ordine dei Medici di Milano
Dentista dal 1954

Dott.ssa CRISTINA ABBIATI – Medico Chirurgo
Specialista in Odontostomatologia

*Riceve su appuntamento
anche per servizio sanitario
nazionale, tutti i giorni, sabato e festivi
esclusi*

Casorate Primo (PV)
Via Vittorio Emanuele 38
Tel. 02/9056773 – Fax 02/90097652
Autorizzazione Ordine Medici di Pavia n. 47

DOM 3 APRILE 2005 – ore 16,00

SOTTO LA TENDA
Vi racconto il mio Marocco
Teatrolaboratorio (BS)

CASARILE

Centro civico – Via Carducci

L'esperienza che proponiamo segue le suggestioni e i racconti di un attore marocchino e ripercorre con i bambini i ricordi, gli oggetti e la storia di un mondo che si ricompona per un momento in uno spazio teatrale (sotto una tenda). Il viaggio immaginario intrapreso dall'attore, attraverso città, montagne e deserti, che ci porta a conoscere i tuareg e i nomadi, ad incontrare personaggi magici e dalle caratteristiche ben definite, e infine ad attraversare il mare, prende vita mediante l'utilizzo di terre colorate e di oggetti tradizionali della cultura araba. Si propone un dialogo condiviso con il gruppo ospite, immergendosi in suoni e profumi di una casa immaginaria.

Tecnica utilizzata: teatro d'attore con oggetti

Età: dai 3 ai 13 anni

DOM 10 APRILE 2005 – ore 10 e ore 15

IL GRANDE GIOCO DELL'OCA
Teatriviaggio (MI)

ROZZANO

Biblioteca Cascina Grande

La giornata del Grande Gioco dell'Oca comincia al mattino con la preparazione della pista utilizzando la tecnica dell'infiocatura nella quale bambini e adulti colorano le caselle di gioco con segatura colorata. Nel pomeriggio hanno inizio le gare: le squadre si scaldano tirando il dado gigante e le oche segnaposto attendono alla partenza. Durante il percorso le squadre incontreranno numerose prove che dovranno superare, per arrivare al traguardo.

Tecnica utilizzata: animazione con giochi

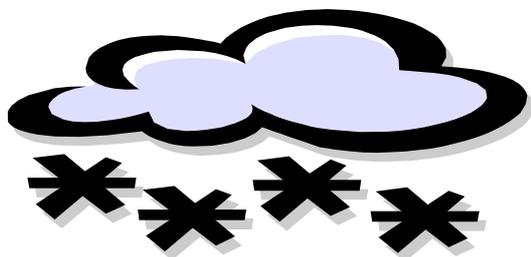
Età: per tutti

Besate city

Questo pazzo tempo...

di Danilo Zucchi

28 febbraio 2005 – stamattina il nostro paese si è svegliato in una vera e propria tempesta di neve. Alle sei, quando mi sono alzato per andare a scuola, guardando fuori dalla finestra ho visto una bufera di neve davvero incredibile. Dopo essermi preparato e aver fatto colazione, infagottato come un esquimese, sono uscito di casa.



Arrivato alla fermata del pullman, insieme ai "superstiti", abbiamo aspettato l'arrivo del nostro mezzo di trasporto... poco dopo eccolo spuntare lento e rumoroso tra la neve.

La strada da Besate a Motta è stata una vera avventura poi, alla fermata mottesese, si sono uniti a noi tutti i ragazzi che solitamente prendono il pullman Motta-Pavia perché il loro non partiva più. Così, ammassati, siamo partiti all'avventura verso la nostra destinazione.

Il paesaggio intorno a noi era tutto imbiancato e la neve sembrava non voler smettere mai di cadere. Da Besate, fino all'imbocco del raccordo, abbiamo proceduto a passo d'uomo, preceduti dallo spazzaneve. Intanto, dai finestrini appannati, si vedeva una fila di macchine procedere lenta in direzione contraria, e in alcuni fossi si intravedevano auto semi-ribaltate, ne ho contate tre. Raggiunto il raccordo la situazione è migliorata, la strada era pulita e abbiamo aumentato la velocità; siamo arrivati sani e salvi a Pavia, circa con mezz'ora di ritardo rispetto al solito (pullman da altri paesini sono rimasti bloccati e hanno raggiunto la città solo verso le undici!!!). A Pavia il freddo era pungente, come una lama di ghiaccio, ma non nevicava.

Dopo la scuola, è ricominciata l'avventura per il ritorno ma... con nostra grande sorpresa la neve non c'era più, se non a tratti, nei campi. Il viaggio di ritorno è stato rapido e senza disagi.

Questo 2005 ci sta offrendo proprio un tempo... pazzo!!! D.Z.



I volontari della Croce Azzurra, sezione di Besate, fanno a tutta la cittadinanza sinceri auguri di una gioiosa Santa Pasqua



Gelmini
GORGONZOLA

20080 BESATE (MI) – VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 15

PRODUZIONE E AMMINISTRAZIONE:

TEL. 02 905.09.24 – FAX 02 900.98.030

STAGIONATURA E COMMERCIALIZZAZIONE:

TEL. 02 905.04.726 – FAX 02 905.04.733

INTERNET: www.caseificio-gelmini.it

E-MAIL: info@caseificio-gelmini.it

Associazione Nazionale Carabinieri

Sezione di Motta Visconti

Via Duca Uberto, 5 – 20080 BESATE (MI)

Tel. 02 945279 – 338 3812273

Fax 02 9056497



Besate, 2 febbraio 2005

Carissimi,

siamo un po' in ritardo con gli avvisi, ma ci siamo!

Il Consiglio della Sezione ha programmato anche per quest'anno, in linea di massima, le seguenti attività turistiche e culturali:

15/18 APRILE XVI Raduno Nazionale a Trento

5 GIUGNO Festa dell'Arma

11-20 GIUGNO Tour Normandia e Bretagna attraversando l'affascinante Valle della Loira con i suoi bei castelli; raggiungendo poi il famoso complesso monastico Mont Saint Michel, e visitando i luoghi dello sbarco alleato

15-17 LUGLIO Gita nella regione della Jungfrau (Svizzera)

Da Interlaken si raggiunge con il trenino il ghiacciaio "il Tetto d'Europa"! Montagne con uno spettacolo naturale a 360°. grandiose meraviglie che non si potranno mai dimenticare!

16-20 SETTEMBRE Tour del Basso Lazio (Ciociaria e le Coste di Ulisse)

OTTOBRE Serata alla SCALA per rappresentazione di un'opera o di un balletto (stiamo contattando)

20 NOVEMBRE Festa Virgo Fidelis – con pranzo sociale

9-13 DICEMBRE Mercatini di Natale in Alsazia (Strasburgo e Colmar)

Le attività ricreative saranno effettuate solo previo adesione di un minimo di 40 partecipanti, e per ognuna di queste attività, di volta in volta, farò seguire un programma dettagliato e la relativa quota di partecipazione.

Per coloro che non hanno ancora ritirato il bollino 2005 la campagna tesseramento è aperta fino al 30 marzo 2005. Dopo tale data il socio viene depennato dall'elenco soci di questa Sezione ed è obbligato a restituire il tesserino in suo possesso (secondo le norme statutarie dell'Associazione Nazionale

Carabinieri).

Seguendo l'ordine del programma iniziamo con il

XVI RADUNO NAZIONALE

che si svolgerà nella città di Trento

Il Consiglio riunito ha approvato il seguente programma:

15 APRILE 2005 Partenza ore 7 da Morimondo, a seguire Besate, Bubbiano, Motta Visconti.

Arrivo a Pieve di Ledro (Trento), ridente località turistica in riva all'omonimo Lago dove sono stati ritrovati i primi insediamenti di palafitte.

Sistemazione e pranzo in Hotel

- ore 16 a Riva del Garda inaugurazione della caserma sede Comando Compagnia con concerto Fanfara 3° Btg. CC Lombardia
- segue breve passeggiata in riva al lago di Garda
- cena all'hotel Zurigo a Mori
- ore 21 concerto banda CC a Rovereto presso Palazzotto dello Sport

16 APRILE Dopo la prima colazione partenza per Rovereto.

Ore 10,30 ritrovo alla "Campana dei Caduti".

Segue breve visita nel centro storico della città di Rovereto con le sue calli remote e silenziose

- pranzo all'hotel Zurigo a Mori
- nel pomeriggio tempo libero per la visita della città di Riva del Garda
- ore 18 S. Messa
- rientro in hotel per cena e pernottamento

17 APRILE Dopo la prima colazione partenza per Trento.

Ore 8,30 a Trento: ammassamento in piazza Dante a seguire sfilata

- al termine pranzo presso il ristorante "Ai due Mori"
- ore 15,30 incontro con la guida per la visita della città di Trento ed il Castello del Buonconsiglio
- rientro in hotel per cena e pernottamento

18 APRILE Dopo la prima colazione visita della valle di Ledro – Bezzecca e i suoi luoghi storici per la battaglia di Garibaldi contro gli Austriaci; luoghi in cui l'Eroe pronunciò il famoso "Obbedisco"

- visita alle trincee della guerra 1915-1918 e al Museo
- si potranno ammirare inoltre i bei scorci panoramici costeggiando il lago di Ledro immerso nel verde della valle (c'è anche la parte culinaria: con possibilità di acquistare del buon formaggio trentino e dell'ottimo burro di panna presso il caseificio della valle)
- pranzo tipico trentino in hotel
- nel pomeriggio partenza per le nostre località

Quota di partecipazione EURO 300,00 per i soci e i familiari – EURO 320,00 per i non soci.

La quota comprende: tutto quanto sopra previsto – mezza pensione in hotel – pranzi in ristorante, bevande comprese – guida – bus – mance. È escluso l'ingresso al Castello del Buonconsiglio.

Le prenotazioni sono aperte da subito fino ad esaurimento posti e comunque entro e non oltre il 26 febbraio p.v. presso il sottoscritto. Si accettano le prenotazioni solo previo versamento di un acconto pari a EURO 100,00. Il saldo dovrà essere effettuato entro e non oltre il 30 marzo p.v.

L'accettazione del seguente programma solleva l'Associazione da eventuali danni a cose o persone.

Per eventuali informazioni potete sempre telefonare al sottoscritto, ai numeri suindicati.

Cordialmente

IL PRESIDENTE
C/re MUSSI LUIGI



**Panificio Pasticceria
F.lli
Santagostino**

il buon pane

Specialità pasta frolla

**Via De Capitani, 1
Tel. 02 9050387
Besate (MI)**

Dalle nostre suore

Per tutti...

Ostellato, S. Pasqua 2005

Fratelli, sorelle, amici tutti di Besate e conoscenti fuori paese.

Vengo a voi nella festività della S. Pasqua per porgervi gli auguri sentiti e fraterni nel dono dell'amore di Cristo Risorto. Dal buio del Venerdì Santo Gesù risorge sfolgorante. Tu sorgi dall'oscurità, vieni Gesù nel nostro cuore ove spesso c'è notte. Tante volte non sappiamo cosa dirci, vieni e parlaci tu Gesù. Tu vieni a farci compagnia e noi ci sentiamo sempre più soli, perché? Vieni sempre Gesù e resta con noi. Noi ignoriamo cosa sia la pace e poco ci prodighiamo per essa: vieni Figlio della pace e amante della vita a spezzare ogni spirale di guerra nel mondo, nelle famiglie, nei nostri cuori. Siamo sempre più schiavi, vieni Signore a liberarci da ogni forma di male e da noi stessi. Consolaci, noi siamo sempre più tristi. Vieni tu che ci ami, a fatica noi siamo in comunione con te e con i fratelli. Siamo lontani – smarriti, non sappiamo chi siamo precisamente né cosa vogliamo, vieni Gesù, fa che ci ritroviamo insieme, felici e tutti con Te risorti.

Carissimi fratelli, ora, adesso l'Amore ci chiama a seguirlo, non importa quanto lungo sia il cammino, andiamo con Lui. Assieme a Gesù non abbiamo da temere nulla.

La Madonna ci ottenga dal Suo Figlio serenità, pace, equilibrio, consiglio, sapienza, fiducia, speranza, coraggio per ogni decisione, per ogni scelta, per ogni opera di bene.

A voi, a me auguro una S. Pasqua. Come non ricordare in questo giorno i nostri cari defunti? Gesù è il Primogenito dei risorti da morte, in Lui essi vivono nella felicità che non ha fine. Preghiamo per loro. Essi intercedono per noi con la potenza che hanno presso Dio a nostro favore. Un giorno anche noi, nell'amplesso della visione beatifica, saremo uniti per sempre. Concludo salutandovi con fraterno, affettuoso abbraccio in Cristo Risorto.

Ringrazio tutti per il bene che ricevo. Il "grazie" infatti appartiene al povero che tutto e sempre riceve. In cambio vi dono la stessa tenerezza con la quale il mio Dio mi ama (allo stesso modo siete amati voi).

Quando telefonate e non mi trovate, riprovate in altri orari anche se vi è sfuggito quello suggerito. Se credete bene, lasciate il vostro nome e cognome. Tanti sono i nomi uguali e io non riesco a far riferimento preciso alla persona che mi ha chiamato.

Saluto e beneauguro a tutti coloro che scrivono su "Piazza del popolo '98".

Con simpatia e stima.

SM Fatima

...e per i giovani

Ostellato, S. Pasqua 2005

Carissimi giovani amici di Besate,

vi saluto tutti di cuore e... sopportatemi ancora un poco se vi raccomando di tenerci, con orgoglio, ad essere voi stessi, persone per bene, teneteci al rispetto della vostra dignità umana e cristiana. Distinguetevi nel diffondere, ovunque siate, la bellezza di una vita veramente vissuta; essa è un'opportunità, accoglietela!

"Prendi un sorriso,
e regalalo a chi non l'ha mai avuto.

Prendi un raggio di sole,
fallo volare dove regna la notte.
Scopri una sorgente,

fa bagnare chi vive nel fango.

Prendi il coraggio,
mettilo nell'animo di chi non sa lottare.

Ama la vita,
raccontala a chi non sa capirla.

Prendi la speranza,
donala a chi non ha luce.

Prendi la bontà,
fanne dono a chi non sa donare.

Prendi l'amore,
fallo conoscere al mondo.

Ghandi

Riflettete sulle parole qui sopra, praticatele e per incanto vi sentirete veramente importanti, con tanta pace e gioia interiore, sarete sempre felici, giovani e ricchi. Solo ognuno di noi può dare senso e valore alla propria esistenza. Essa sarà esattamente come la vogliamo. Non sorvolate con superficialità o leggerezza su quanto vi dico, affinché non dobbiate accampare scuse o ammettere ritardi quando il Signore chiama. Se ben ci pensate siamo noi i primi ad aver bisogno di un sorriso sincero, siamo noi ad aver bisogno di luce, di coraggio, di una persona amica, di comprensione, di speranza. Siamo noi i primi, pur senza saperlo, che abbiamo bisogno di quell'Amore... che riempie il vuoto del nostro cuore e ci fa sentire persone stimate, amate ed apprezzate.

Voglio dirvi grazie e augurarvi il bene che rende piena di gioia la vostra vita.

Non scoraggiatevi, è sempre tempo di fare qualcosa di buono. Dio è un pozzo d'amore per ciascuno e vi porta stampati sul palmo della mano come se foste l'unica Sua creatura. Abbiate un grande desiderio di incontrare Gesù e dopo averlo trovato sarete voi stessi desiderosi di cercarlo ancora. In lui sperimenterete la grandezza e bellezza della **vera libertà**. Provateci! Non rimarrete delusi. Gesù, amore-incarnato, ha avuto la forza di pagare sulla Croce il giusto prezzo per tutti. Ed è per questo che nella nostra vita c'è un disegno, un posto che, se da noi rifiutato, nessuno può sostituire e si aprirà un vuoto nel mondo.

Vogliate essere terreno generoso, con l'occhio attento ai segnali che indicano la giusta strada e con l'orecchio in ascolto al grido del fratello che domanda il vostro aiuto.

Lasciatevi amare ed educare dall'Amore di Cristo. Forza dunque, non siete mai soli. Ricordate, quando vi troverete nel bisogno, che c'è sempre una Suora che prega per voi.

Questo è il bene che vi voglio e in questo modo vi auguro una Buona e Santa Pasqua: tutti risorti con Cristo...

Vi saluto affettuosamente e tutti ricordo.

SM Fatima



Rognoni Angelo
Tappezziere in stoffa

Esposizione:
Via Cavour, 6 - MOTTA VISCONTI (MI)

Laboratorio:
Via B. Pisani, 39 - Tel. 02.90.50.920
20080 BESATE (MI)

P. IVA 11074690154

www.rognoni-tappezziere.com - E-mail: info@rognoni-tappezziere.com

All'ombra del campanile

Carnevale 2005: tra mitologia e realtà

di Alberto Abbiati



La Quaresima è ormai iniziata da alcune settimane e, come ogni anno, ci porterà a celebrare la S.Pasqua, che quest'anno cade clamorosamente presto. Non possiamo però dimenticare tutto ciò che è venuto prima e l'aria di festa che in qualche modo ci ha fatto entrare in questo tempo forte; sembra un po' un controsenso, ma in

effetti è proprio così: appena terminato il carnevale, ancora non abbiamo messo via i costumi con i quali ci siamo travestiti ed eccoci a dover fare i conti con quelle sei settimane che ci separano dalla Pasqua. Ripensando addietro possiamo veramente dire che il carnevale sia stato quest'anno un bel momento di festa, o, esprimendosi diversamente, sia perfettamente "riuscito".

Qualcuno si chiederà il perché di questa affermazione: in effetti il carnevale è sempre stato un momento di festa in cui ci si diverte travestendosi e facendo scherzi, sostenuti dalla convinzione che in questo periodo dell'anno "ogni scherzo vale"; e poi ciascuno valuta personalmente quanto si è divertito, non si può dare un giudizio generale, ma... è proprio poi così vero? Nel nostro paese quest'anno il carnevale è stato proposto in primis dall'oratorio, con la sfilata dei carri allegorici nel pomeriggio di sabato 12 febbraio. Lo spirito che ha animato questa festa è stato proprio quello tipico oratoriano, ovvero il divertirsi in semplicità e serenità, senza dover ricorrere a giochi e scherzi pericolosi o stupidi (vedi lancio di uova o schiuma da barba), per non dire in alcuni casi assolutamente deplorabili. Secondo tali aspetti possiamo dire allora che la sfilata sia stato veramente un momento gioioso e apprezzabile sotto tutti i punti di vista, preferendo un divertimento sano. Ma la bellezza di questo carnevale non si può per molti esaurire qui...

Chi ha collaborato alla costruzione in oratorio dei carri e delle maschere che tutti hanno poi potuto ammirare, avrà già intuito quello che sto per dire. Per più di un mese, cominciando appena dopo S. Antonio, quando il carnevale sembrava ancora lontano, un folto gruppo di adulti, giovani e ragazzi si è riunito alla sera in oratorio, vincendo la pigrizia e il divano che li aspettava al caldo, per districarsi tra ferri, colla, giornali, e pittura in un grande lavoro, che di per sé è apparentemente banale... però chi lo ha vissuto potrà certamente affermare che è stata un'esperienza veramente soddisfacente e divertente; ad alcuni sembrerà strano, ma è proprio così: innanzitutto il sapere che si sta lavorando per gli altri, in particolare per i bambini, dà già una marcia in più. In secondo luogo in questo "laboratorio" si respirava veramente un'aria familiare e serena... Le numerose battute allietavano il lavoro,

accompagnate da un bicchiere di vino e una fetta di torta, ma la cosa più bella è stata la perfetta intesa e unione di forze e di idee di persone di tutte le età, dai bambini e ragazzi fino agli adulti.

Ora si può veramente comprendere fino in fondo ciò che durante la sfilata si è potuto ammirare. Gli spunti da cui è scaturita questa festa sono stati presi dal tema proposto dalla Federazione degli Oratori Milanesi, che quest'anno si è avventurata tra personaggi ed avvenimenti mitologici, lasciando a ciascun oratorio un'ampia scelta concreta. Su questo sfondo sono nati i carri allegorici che abbiamo visto sfilare, a cominciare dal più popolare personaggio mitologico greco, il



Dio Nettuno, che a cavalcioni di un grosso pesce e con in mano il suo tridente si avventurava per le vie di Besate, seguito a ruota dal famoso ippogrifo Pegaso, il cavallo alato pronto a spiccare il volo... E tra tutti i personaggi dell'Olimpo non poteva

mancare il dio che fa invidia a tutti i frequentatori delle "osterie": stiamo naturalmente parlando di Bacco, dio del vino, con le sue guance rosse, il nasone sporgente e adornato da tralci e grappoli d'uva, mentre la sua imponente testa continuava a girare; sarà stato forse ubriaco... E dal profano al sacro, ecco emergere nel mezzo della sfilata una



perfetta rappresentazione del luogo di culto dei greci, il tempio realizzato con colonne in stile dorico con tutti gli accorgimenti originali dell'epoca, sulle quali si ergevano il frontone e il timpano da cui spiccavano raggi di sole e sul quale era posta un'iscrizione: 1992...

All'interno del tempio numerosi sacerdoti e cavalieri spargevano incenso e lanciavano polveri bianche, forse per qualche antico

rito (o che fossero semplicemente coriandoli?! Boh...).

Da ultimo un gigantesco personaggio osservava tutto con un occhio solo: Polifemo, il famoso ciclope brutto e malformato (era proprio azzeccato: peggio non poteva uscire!!!...) accecato, secondo la tradizione, da Ulisse, vestiva con un semplice sacco ed era pronto a scagliare un enorme masso a chiunque avesse osato disturbarlo. Tra Dei, cavalieri e



cavalli alati qualcuno è pronto a giurare di aver visto aggirarsi anche un uomo con la testa da toro, il leggendario Minotauro, e sembrava fosse abbastanza arrabbiato, a giudicare da come brandiva la sua clava colpendo a destra e a manca chi si avvicinava troppo a lui, ignaro del pericolo che correva.

La sfilata, al termine del suo giro, si è conclusa in oratorio con una squisita merenda a base di dolci e chiacchiere, preparate da alcune generose e abili signore. E tra danze e canti terminava anche il carnevale del 2005, mentre i carri di cartapesta tornavano a riposare per un altro anno nel loro magazzino. Un ringraziamento va a chi ha gentilmente collaborato per la buona riuscita di questa festa, lavoratori e non, ma soprattutto un pensiero va ai principali protagonisti del tradizionale appuntamento, ovvero i bambini. Ora non resta che augurare, magari un po' in anticipo, una BUONA PASQUA, nella gioia di Gesù risorto. A.A.



MACELLERIA - SALUMERIA

LEONI CARLO

MACELLAZIONE PROPRIA

20080 BESATE (MI)

Via B. Pisani, 15 Tel.: 02/9050339

Sport in oratorio

di Michele Abbiati

Dopo lo scoppiettante avvio del mese di gennaio, che si preannunciava come il preambolo di una gloriosa rimonta, la nostra squadra di calcio non è riuscita a mantenere il ritmo, e purtroppo, nel mese di febbraio registriamo solo sconfitte.

La prima sabato 5, in casa, contro il S.Vito. La formazione avversaria è una di quelle alla nostra portata, e l'avvio lascia ben sperare: anche se vanno in vantaggio loro per primi, noi non demordiamo e rispondiamo colpo su colpo. A centrocampo si lotta per il possesso della palla e la partita si mantiene in equilibrio, loro segnano, noi segniamo, e anche se sono avanti di una lunghezza sono sempre lì col nostro fiato sul collo. Verso la metà del secondo tempo siamo sul 4 a 3 per loro ma la partita è ancora apertissima. A questo punto l'arbitro concede un calcio di punizione dalla tre quarti agli avversari, per un fallo commesso dai nostri. Mentre il nostro portiere posiziona la barriera e gli altri stanno ancora organizzando la difesa, il loro giocatore posiziona la palla rapidamente e con furbizia calcia mirando la porta sguarnita. Gol. Pioggia di proteste da parte dei nostri e dagli spalti, ma purtroppo la rete è regolare: gli avversari non hanno chiesto che venisse rispettata la distanza, cosa che li avrebbe obbligati ad aspettare il fischio dell'arbitro per calciare, e approfittando dello spazio lasciato dai nostri hanno battuto a rete. Una piccola astuzia a cui d'ora in poi i nostri staranno bene attenti. Siamo quindi 5 a 3 per loro, il cronometro è agli sgoccioli e anche la stanchezza comincia a farsi sentire. I nostri attacchi non riescono più a infastidire la loro retroguardia e sul finale il S. Vito va ancora in rete. Le speranze si spengono definitivamente e l'incontro si conclude con il risultato di 6 a 3. Una partita che abbiamo iniziato bene ma che purtroppo abbiamo perso nel finale, un po' per ingenuità, un po' per stanchezza.

La quarta giornata di ritorno ci ha visti avversari del S.Giustino/B di Cesano Boscone, fuori casa. Anche in questo caso gli avversari sulla carta sembrano abbordabili: quasi tutti del '92. Invece, complici le assenze per influenza di Simone e Andrea, i nostri danno il via alla più clamorosa disfatta del campionato fin qui disputato. In campo entrano sette corpicini con un numero sulla maglia, ma è solo apparenza: in realtà le menti dei nostri ragazzi sono a zonzo chissà dove, forse su un'assolata spiaggia caraibica, visto il freddo che fa qui da noi.



Fatto sta che in poco più di 5 minuti siamo già 4 a 0 per loro, ed è una partenza che taglia le gambe. A nulla servono le indicazioni dalla panchina: i nostri sono su un altro pianeta, e intanto gli altri si divertono a saltarci come birilli e a cacciar dentro gol, che tanto anche il portiere è a

caccia di farfalle. Tutto questo fa sì che si arrivi all'incredibile risultato finale di 10 (dieci!) a 1 per loro. Il gol della bandiera si deve al loro portiere, il quale, si vede, contagiato dai nostri, o semplicemente distratto per la rarità con cui la palla giunge dalle sue parti, lascia che un debole tiro del nostro Federico gli passi sotto le gambe! Partita da dimenticare.

La quinta giornata giochiamo in casa contro la Spes Blu: prima in classifica, ancora imbattuta e a punteggio pieno, tutti giocatori classe '91, risultato dell'andata 11 a 0 per loro. Le premesse ci sono tutte per portarne a casa un vagone e una sporta anche oggi e visto l'andazzo dell'ultima partita, in panchina ci si prepara col pallottoliere. Oggi però abbiamo una novità: tra le nostre file c'è un giocatore in più e con lui la nostra piccola squadra diventa internazionale. Si chiama Ech Chahmi Youness, (si pronuncia "luns") ed è nato in Marocco nel '91,

anche se da cinque anni sta qui in Italia. Youness è venuto da poco ad abitare a Besate con la sua famiglia, frequenta la seconda media e gli piace giocare a pallone. Già da un po' viene a fare gli allenamenti con noi e adesso, dopo aver fatto tutti i passaggi burocratici e tesseramenti vari, può finalmente giocare anche nelle partite. Subito è stato bene accolto dai compagni, anche perché ha una certa familiarità col pallone e con il gol.

Pronti via, la partita comincia secondo le previsioni: metà del primo tempo e siamo già 5 a 0 per loro. Tuttavia stavolta i nostri ci sono e ce la mettono tutta per mettere i bastoni tra le ruote alla capolista. Con le unghie e coi denti riusciamo a buttar dentro un gol e poi un altro ancora. Gli avversari, che ci avevano preso tranquillamente sottogamba, cominciano ad andare in panico, sbagliano cose facili e si innervosiscono; anche dalla loro panchina, che fino ad ora è stata tranquilla, cominciano ad arrivare direttive più minacciose. Fatto è che la loro goleada si arresta e per un buon 10 minuti si gioca alla pari. Alla fine del primo tempo siamo 6 a 2, ma gli avversari escono a testa bassa richiamati dal mister. Si riprende come si era finito e ancora una volta i nostri mettono in difficoltà gli avversari che non riescono a trovare il gol con la facilità dell'avvio. Negli ultimi dieci minuti cominciamo ad accusare la stanchezza e nonostante riusciamo a segnare un altro gol, allentiamo la presa, cosicché gli altri riprendono sicurezza e sbattono dentro altre 4 reti che chiudono la partita. Il risultato finale è di 10 a 3, ma un po' glielo abbiamo fatto sudare stavolta; niente a che vedere con la partita precedente.

L'ultima impresa del mese di febbraio è stato l'incontro con la formazione dell'Ars, fuori casa, sabato 26. Su un campo molto simile al nostro, giochiamo una discreta partita, anche perché gli avversari sono un po' più "terrestri" di quelli di settimana scorsa. In attacco Youness dà filo da torcere alla difesa dell'Ars con i suoi dribbling e riusciamo a segnare 3 gol, tuttavia regaliamo palloni stupidi in difesa, dove pesa l'assenza di Angelo, caduto vittima dell'influenza. Particolarmente in giornata negativa sembra il nostro portiere che si lascia scappare in porta due palloni che aveva già tra le mani. Fino a metà del secondo tempo si spera ancora sul 3 a 3 poi gli avversari allungano e il loro portiere, "picinin ma cativ" tira fuori dal repertorio un paio di incredibili parate e la partita si chiude sul 5 a 3 per l'Ars.

Speriamo che il mese di Marzo, con le ultime tre partite ci porti, oltre alla neve, anche qualche punto! M.A.



AGENZIA GENERALE DI MOTTA VISCONTI

CONSULENTI E ASSICURATORI

Giuseppe e Marco Gandini

PROFESSIONALITÀ E CORTESIA
AL VOSTRO SERVIZIO

ORARIO UFFICIO:

lunedì – mercoledì – giovedì – venerdì
09.00-12.30 / 15.00 – 19.00

martedì
10.30-12.30 / 15.00-19.00

sabato
09.30-11.30

MOTTA VISCONTI - Piazzetta Sant' Ambrogio 2
Tel. 02 90009092 Fax. 02 90000930

ROSATE – Via Roma 24 – Tel./Fax. 02 90849613

E-mail: saimottavisconti@tiscali.it

Besate giovani

Volley Besate

di Roberto Ruju

Besate, 28 febbraio 2005

Buon febbraio con tre vittorie in 3ª Divisione

Dopo il negativo esordio in trasferta a Rosate nell'unica partita giocata in gennaio, il campionato di 3ª Divisione (il Besate è inserito nel difficile girone B) entra nel vivo e in febbraio si

giocano quattro incontri. Il mese comincia davvero male giovedì 3 nell'immensa palestra del Centro Omnicomprensivo Fratelli Zoia di Milano contro il Nabor.

Esperta squadra composta da atlete non più giovanissime ma unite da una fortissima e ammirevole passione per la pallavolo. Non brillantissime in attacco ma forti in difesa, sottovalutate dalle nostre che hanno approcciato il match con superficialità. Sazio, Messinese, Cajani, Santagostino, Limiti, Ruju, con i successivi inserimenti di Piva, Motta e Mazzocchi, sono state per 3 set in balia delle avversarie. Prova più volte l'irriducibile capitano Limiti a scuotere le compagne ma è tutto inutile. Il Nabor appare squadra battibile ma ci proveremo al ritorno, per ora dobbiamo registrare una sonora sconfitta per 0-3 (20-25, 19-25, 20-25).

Dopo le prime due sconfitte cominciano, finalmente, ad arrivare le vittorie. Venerdì 11 (storico anniversario della firma dei Patti Lateranensi) la palestra di Besate ospita il Quinto Volley di Milano. Mario Osella (ex Freccia Azzurra di Gaggiano) è il coach delle avversarie che, falcidiate dall'influenza, si presentano appena in sette unità. Nel Besate, Messinese è il palleggiatore, capitano Limiti l'opposto, Cajani e Santagostino centrali, Sazio e Ruju schiacciatrici. Durante la partita spazio per Mazzocchi e Piva. A differenza della partita precedente le nostre riescono a mantenere alta la concentrazione, conquistando una bella vittoria per 3-0 (25-16, 25-20, 25-23).

Lunedì 21 difficile trasferta a Cesano Boscone contro l'SGB, al momento prima in classifica insieme al Rosate. Squadra esperta, l'SGB aggredisce le besatesi facendone un sol boccone nel primo set che dopo 20 minuti si conclude 25-13. Sembra un 3-0 sicuro per le bosconiane o bosconesi o cesanesi che dir si voglia ma dal 2° set in poi, le besatesi, con orgoglio, decidono di vendere cara la pelle. In campo con Cajani, Messinese, Limiti, Santagostino, Mazzocchi e Ruju il Besate insegue, raggiunge e supera le avversarie aggiudicandosi il set per 26-24. 3° set anch'esso al fulmicotone che stavolta viene vinto sul filo di lana (26-24) dall'SGB. Comincia a perdere la trebisonda l'allenatrice del



Cesano (curioso che di cognome faccia Stabile, nei comportamenti è il contrario), trascinando nell'instabilità (chiedo scusa ma è un termine indotto) alcune sue giocatrici e così una partita praticamente vinta viene rimessa in discussione. Le nostre ragazze mantengono la calma e, sul finire del set, pur in svantaggio per 22-23, hanno la forza di reagire e di vincere (25-23), portandosi sul 2-2. Al tie-break non c'è stata storia, l'isterismo dell'allenatrice "Stabile" oramai pervadeva l'aria, solo le besatesi (fortunatamente) ne erano immuni. Indiscutibile il 15-8 finale che consegna una bella ed insperata vittoria per 3-2 a Pasquale ed alle sue ragazze.

Ultima partita del mese, venerdì 25 a Besate contro il Sogester Sant'Anna di Milano. Altra squadra esperta con età media decisamente più alta della nostra: le ospiti vanno dal '73 al '85 mentre le nostre stanno fra l'88 ed il '90. Si parte con Sazio, Messinese, Mazzocchi, Santagostino, Limiti e Cajani. All'inizio le nostre appaiono un po' intimorite, il S. Anna gioca benino e vince il set per 25-13. Nel 2° set Pasquale lascia in panchina Mazzocchi e manda in campo Ruju, finora giustamente punita per aver saltato l'ultimo allenamento. L'incontro è ancora molto equilibrato ma, questa volta, è il Besate che vince per 25-23, portandosi in parità: 1-1. Conferma della formazione besatese e strano black-out del S. Anna nel 3° set che il Besate vince facilmente per 25-15. Nel 4° set il S. Anna si riprende ma il Besate non molla concludendo in vantaggio per 25-21. Con il 3-1 finale arrivano altri 3 punti per una classifica che comincia ad essere più confortante.

Under 17 in Coppa Milano.

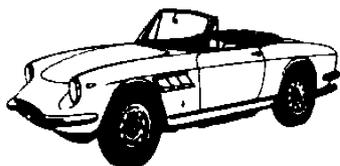
Abbastanza sfortunata negli abbinamenti, la nostra Under 17 è inserita nel girone E della Coppa Milano, girone di ferro con Vighignolo, Magic, CDG Motta, Olympia, Basiglio, Torricelli e Audax. Da temere soprattutto Vighignolo e Audax, vincitrici dei rispettivi gironi nel campionato invernale.

Si parte giovedì 17 nel bel Centro Sportivo MC2 di Buccinasco, contro il Magic Volley. In campo Cajani, Messinese, Limiti, Piva, Ferrari e Mazzocchi. Partita molto facile, avversario oratoriale, nei successivi set entreranno anche Ruju, Santagostino e Sazio. In 57 minuti lordi si concretizza il 3-0 finale con i parziali di 25-11, 25-17, 25-5.

Scontro di alto livello venerdì 18, nella palestra di Besate. Davanti ad un numeroso e focoso pubblico, Besate e Vighignolo danno vita ad una partita entusiasmante. Pasquale schiera Sazio, Messinese, Limiti, Santagostino, Ferrari e Ruju. Sul 3-4 sostituisce Sazio con Cajani ma la sostanza non cambia, il Vighignolo è più in partita e si aggiudica il set per 25-20. Bellissimo il 2° set che il Besate affronta con Mazzocchi, Messinese, Limiti, Santagostino, Ferrari e Ruju. Durante il set Sazio rileverà Santagostino (4-7) e Cajani rileverà Mazzocchi (10-10). Frazione molto combattuta con entrambe le squadre che avanzano punto a punto. Alla fine la spunta il Besate che, aggiudicandosi il set per 26-24, riporta l'incontro in parità. Nel 3° set il Besate, in campo con Cajani, Messinese, Limiti, Santagostino, Ferrari e Ruju, trova il miglior assetto e grazie ad un calo di concentrazione delle avversarie conduce ed amministra la terza frazione aggiudicandosela per 25-18. Pasquale crede di aver trovato l'assetto giusto, conferma la formazione nel 4° set ma le cose in campo si sono modificate, il Besate perde un po' in concentrazione ed il Vighignolo ha superato il momento di pausa. Ci si mette anche l'arbitro che interrompe la rincorsa delle besatesi chiamando fuori (sul 22-22) un bell'attacco di Federica Santagostino, apparso ai più assolutamente in campo. Passa così in vantaggio il Vighignolo che non perde la battaglia concludendo 25-22 e portandosi sul 2-2. Scocca l'ora del tie-break, medesima formazione, il Besate parte bene, tanto da arrivare al cambio campo in vantaggio per 8-4. Il Vighignolo si

CARROZZERIA

ZUCCHI ARRIGO



Via G. Matfeotti, 54 - Tel. 9050121

20080 BESATE (MI)

riprende, raggiunge e supera le avversarie, sul 12-14 Sazio rileva Cajani, il Besate ha una bella reazione portandosi sul 15-14, il match point viene sprecato e in una bolgia infernale le brave ragazze ospiti infilano 3 punti consecutivi aggiudicandosi il 5° set per 17-15 e l'incontro per 3-2. Addio alle speranze di vincere il girone.

Terzo e ultimo incontro del mese, mercoledì 23, formalità casalinga contro il CDG Motta Visconti. Così come successo nella trasferta con il Magic non si presenta il secondo alzatore Eleonora Motta che in questo modo, per la seconda volta, non coglie l'opportunità di giocare e, al contempo, di concedere qualche turno di riposo a Denise Messinese, costretta a giocare pur in condizioni fisiche non ottimali. Si sa che quando la società ha deciso di partecipare al Torneo Coppa Milano lo ha fatto anche per creare maggiori opportunità di gioco per le ragazze che normalmente, in 3ª Divisione, non fanno parte del sestetto base. Le opportunità ci sono ma stare a casa non è certo il miglior modo per sfruttarle. Sulla partita poco da dire, il Motta, si sa, è ben poca cosa. Pasquale alterna tutte le ragazze a disposizione. Scontato il 3-0 finale (25-10, 25-12, 25-16).

U17. L'avventura si ferma ai quarti di finale.

Si sapeva che l'abbinamento con il Ferwash Settimo sarebbe stato proibitivo, le chance di passare il turno erano veramente poche. Giovedì 10, turno di andata nella palestra delle scuole di Besate. Per l'occasione la Federazione scomoda Antonio Chimenti, uno degli arbitri più pignoli operanti nel milanese. Ad un arbitro di tale sofisticazione non poteva andare tutto bene ed infatti abbiamo rischiato di non poter disputare la partita a causa del fatto che nella planimetria del documento di omologazione del campo non sono riportati i canestri che, invece, pur distrutti dal tempo e dall'incuria, sono, fisicamente ed inutilmente, presenti. Fortunatamente, resosi conto che c'erano due squadre ansiose di confrontarsi ed un numeroso ed appassionato pubblico, il signor Chimenti ha fatto ricorso al buon senso ed ha dato corso al protocollo pre-partita. Fin dalle fasi del riscaldamento appariva chiaro che le doti tecniche del Settimo non avrebbero lasciato scampo alle nostre ragazze. Pasquale Caiazzo ha schierato un sestetto composto da Cajani, Messinese, Ruju, Santagostino, Ferrari, Limiti. Rispondeva l'Arcangelo (Enzo) Cannone con Santagostino, Inselvini, Confalonieri, Mazzara, Mansi, Azzini. Serve il Besate ma va subito a punto il Settimo che al 3° turno di battuta ha già 5 punti di vantaggio. Le ragazze in campo sono molto concentrate e danno vita ad un incontro molto intenso e picevole. Anche le besatesi sono da ammirare e meritano un plauso per la tenacia con cui contrastano le avversarie. Unico cambio del set, Sazio per Cajani, avvenuto in concomitanza con il maggiore distacco fra le due formazioni: + 8 per il Settimo. Set che va a concludersi sul 25-18. Nel 2° e 3° set va in campo la formazione che ha concluso il 1° con Cajani, che in entrambi i set si alterna con Ruju. La partita continua con ritmi appassionati, divertendo il pubblico presente. 25-15 e 25-20, i parziali del 2° e 3° set. Complimenti a tutte le ragazze in campo con citazione particolare per Erica Mazzara, Simona Santagostino e Anna Confalonieri che dimostrano di appartenere ad un'altra categoria. Martedì 15 partita di ritorno in casa del Settimo. Questa volta le besatesi lasciano la testa a casa e si rendono autrici di una prestazione incolore. In campo con: Cajani, Messinese, Ruju, Santagostino, Ferrari, Limiti; nel corso dell'incontro Pasquale cercherà di intervenire facendo giocare anche Sazio, Mazzocchi e Piva. Purtroppo la crisi è generalizzata ed il Settimo che peraltro non schiera la migliore formazione, finisce per umiliare il Besate. Il 3-0 finale matura con i parziali di 25-12, 25-17-, 25-16. Resta, inamovibile, la soddisfazione per essersi classificati fra le prime otto formazioni della provincia di Milano e ciò consente, per la prima volta, di partecipare ad un raggruppamento regionale che ci vedrà impegnati contro squadre di altre provincie lombarde nella prossima primavera. R.R.

Besate giovanissimi



Volley Besate, esordio dell' Under 15 in Coppa Milano.

Besate, 28 febbraio 2005

Dopo la tiepida esperienza del campionato invernale, concluso al 4° posto, la nostra Under 14 fa un salto di categoria e, con il rinforzo di Sabrina Bresadola (unica atleta del '90), si tuffa nella Coppa Milano Under 15. Il positivo esordio avviene domenica 20 febbraio a Trezzano, con la sconfitta, dopo un intenso incontro, della Pallavolo Trezzano per 3-1. Pasquale Chiazzo ha schierato, da posizione 1: Bresadola, Modenese, Ruju, Andreoni, De Ambroggi e Sanzo. Durante i set Sandalo si alternerà con Modenese. La partita è abbastanza equilibrata, le avversarie sono mediamente più grandi sia di età che di stazza fisica, tuttavia le nostre non si lasciano intimorire e, pur in formazione rimaneggiata per l'assenza di Galli e Uggeri, si aggiudicano il 1° set per 25-21. Buona la reazione del Trezzano nel 2° set, vinto dalle padrone di casa per 25-19. Sul risultato in pareggio 1-1, Pasquale striglia le ragazze che riprendono la concentrazione aggiudicandosi 3° e 4° set per 25-20. Grande soddisfazione per il 3-1 finale che comporta i primi 3 punti per la classifica.

Esordio casalingo mercoledì 23 contro l' Oratorio San Gaetano Blu. Formazione quasi al completo e squadra in campo con: Sanzo, Bresadola, De Ambroggi, Uggeri, Andreoni e Ruju. Durante i 3 set entreranno Galli, Passalacqua e Modenese. Notevole la differenza dei valori in campo, ben rappresentata dai parziali che hanno condotto al 3-0 finale (25-19, 25-3, 25-8), a favore del Volley Besate.

Il neo del mese è rappresentato dall'incontro casalingo di sabato 26 contro l'Audax Volley di Corsico. Veramente una bella squadra contro cui le besatesi sono state capaci di conquistare solo un set, perdendo per 1-3. Si sarebbe potuto fare di più, quanto meno nei risultati parziali (13-25, 25-21, 22-25, 14-25), se le nostre ragazze, soprattutto le più esperte, mi riferisco ai '90 e '91, non si fossero concesse un pomeriggio di vacanza mentale. La classifica non è male con 6 punti dopo 3 partite ma il mese di marzo si prevede in salita con tre incontri di cui due proibitivi, contro Rosate ed Arci. Auguriamoci il massimo impegno. R.R.

PANETTERIA di Lazzari Giuseppina



Via Matteotti, 10
20080 BESATE (MI)
Tel. 02 90504000

*Pizze, focacce e
focaccine*

L'Iliade raccontata da Zeus: canto XI

L'alba sorge presto, la notte è volata via senza concedere molto riposo ai guerrieri dei due schieramenti. Come ogni mattina, da più nove anni, gli uomini si preparano a combattere sapendo che forse quella sarà l'ultima alba che vedranno sorgere.

L'esercito troiano ha già serrato i ranghi davanti all'accampamento greco, gli uomini fremono dal desiderio di combattere sapendo che se riescono ad incendiare le navi greche avranno vinto la battaglia e liberato Troia dall'assedio.

Ad un ordine dei loro comandanti i due eserciti si danno battaglia, le schiere compatte di soldati si scontrano con un boato assordante, gli uomini lottano per la sopravvivenza in un campo in cui unica vincitrice è la morte.



Nessuno dei due eserciti riesce a prevalere, la ferocia troiana viene compensata dalla disperazione greca, fino a quando Agamennone non viene ferito ad un braccio e costretto a montare su un carro per tornare all'accampamento.

<<Agamennone sta scappando!>> grida Ettore vedendolo fuggire <<Avanti uomini, all'attacco!>>

La furia troiana si abbatte sull'esercito greco costringendolo a ripiegare verso l'accampamento, decine di uomini muoiono trafitti alle spalle dalle lance nemiche mentre altri diventano facili prede degli arcieri.

<<Ulisse, cosa facciamo?>> urla disperato Diomede vedendo il massacro dei propri compagni <<Agamennone fugge e i troiani ci stanno sconfiggendo!>>

<<Se devo morire lo farò combattendo>> risponde fiero il re di Itaca <<Vieni amico, andiamo da Ettore>>

Facendosi largo tra le montagne di cadaveri, e le lotte dei vivi, giungono nel punto in cui si trova il comandante troiano. Vedendolo girato di spalle decidono di ucciderlo senza nemmeno concedergli l'onore dovutogli, se morisse avrebbero la possibilità di ribaltare le sorti della battaglia.

Diomede sta per lanciarsi all'attacco quando una freccia gli trapassa lo schiniere, frantumandogli la tibia ed inchiodandolo al suolo gemente di dolore.

Paride sorride compiaciuto esclamando <<T'ho colpito! Peccato che la mia freccia non ti abbia trapassato le cervella!>>

Ulisse, vedendo l'amico in difficoltà, corre verso di lui per affrontare i troiani e difendere l'onore greco. Combatte con furore, uccidendo molti nemici, ma non sopravviverebbe se Aiace e Menelao non corressero in suo aiuto. Aprendosi la strada tra i

nemici recuperano i corpi stremati di Diomede ed Ulisse per poi ricondurli all'accampamento.

I greci continuano a morire e Paride, onorando la promessa fatta ad Elena, ne uccide a decine col suo arco, trafiggendo senza grazia e cognizione tutti i vessilli nemici che gli passano davanti. Tra di essi v'è anche il medico Macaone, che stramazza al suolo agonizzante.

<<Macaone resisti!>> gli urla Nestore correndo in suo aiuto. Il vecchio guerriero issa il medico su di un carro per ricondurlo all'accampamento sapendo che, senza di lui, i greci non potranno curare i loro feriti e guarire i mali che affliggono gli uomini. Macaone vale più di cento uomini e deve essere salvato.

Nel frattempo Achille, che fino a quel momento aveva osservato la battaglia dalla poppa della sua nave, vedendo Macaone tornare al campo ferito decide di mandare il fido Patroclo a verificarne lo stato di salute.

<<Che cosa te ne importa della salute di Macaone?>> urla furente Nestore sentendo la domanda di Patroclo <<Non è l'unico ferito: Ulisse, Diomede e lo stesso Agamennone giacciono in fin di vita! Di ad Achille che se ha deciso di non combattere deve abituarsi a vedere i suoi amici agonizzanti!>>

Patroclo non sa cosa rispondere, sa che le parole del vecchio sono veritiere quanto l'offesa ricevuta dal suo capo ed amico Achille, Agamennone sta pagando la sua arroganza con la vita di centinaia di innocenti.

<<Come sempre le tue parole sono colme di saggezza>> replica dopo alcuni secondi <<ma dimmi Nestore cosa possiamo fare per mutare il corso degli eventi?>>

<<Va da Achille e costringilo a scendere in battaglia>>

<<Sai che non posso riuscirci, ha subito un'offesa troppo grande ed il suo orgoglio non gli permette di dimenticarla>>

<<Allora va da lui e fatti prestare la sua armatura. Se i troiani ti vedranno vestito delle sue armi ti scambieranno per Achille ed avremo la possibilità di sfruttare la loro paura per sconfiggerli.>>

Titubante Patroclo si allontana per recarsi nella tenda del suo capitano.

Sa che l'idea di Nestore può funzionare ma non sa se Achille accetterà di partecipare al quel sotterfugio. Z.

Imprenditori, commercianti, professionisti!!!

"Piazza del popolo '98" vi offre spazi pubblicitari al prezzo estremamente modico di un contributo, che verrà utilizzato per migliorare la qualità e la diffusione di questo giornale; ecco dunque un mezzo semplice ed efficace per far conoscere la vostra attività in tutte le famiglie di Besate ed anche dei paesi vicini!

Il contributo va versato alla BPA, Agenzia di Besate, come "Contributo per il giornale Piazza del Popolo '98". Lo spazio offerto è delle dimensioni di un biglietto da visita. Le condizioni sono le seguenti:

- € 60,00: semestrale, 6 (sei) uscite a mesi alterni (esclusi luglio e agosto);
- € 100,00: annuale, 10 uscite consecutive (esclusi luglio e agosto).

Telefonare, preferibilmente nelle ore d'ufficio, a Francesco Cajani, al: **3358115052**

Oppure inviare un e-mail a:

fmcajani@netsys.it

CERAMICHE GUGLIEMMETTI F.lli

di Romualdo ed Enzo Guglielmetti snc

**PAVIMENTI • RIVESTIMENTI • PIETRE
CAMINETTI • ARREDOBAGNO • SANITARI**



Esposizione e deposito: Besate (MI)
Via Papa Giovanni XXIII, 5
Tel. 02 90098088

Per ridere un po' ...

della 5^a elementare

Gli alunni di classe 5^a, molto colpiti da questo divertente brano, vogliono proporlo anche ai gentili lettori di questo giornale.

Una logica... schiacciante

di Andrea Cavalli Dell'Ara

C'era compito di analisi logica. La prima frase era così formulata:

La volpe e la faina sono bestie dannose all'uomo.

Lalla e le altre che avevano consegnato il compito incominciarono con grandi gesti a comunicare con Cecchina con l'alfabeto dei sordomuti.

La volpe: soggetto... La parola soggetto, ripetuta una dozzina di volte da Lalla Lolli, da Quirina Carenano, da Patrizia Marchesini e da tutte le altre, parve però misteriosa a Cecchina Secugnaghi, la quale oscillò a lungo fra soffiutto, sospetto e sorcetto, finché decise per quest'ultima e la scrisse, tutta contenta, accanto a volpe.

Nella seconda riga, seguendo a modo suo i suggerimenti che le venivano dati dalle compagne, scrisse, bene in grande: altro sorcetto.

Ora le sapienti suggerivano un'altra strana definizione: predicato nominale. Ma Cecchina ragionò, trattandosi di bestie, forse le compagne volevano dire: predicato animale, e così infatti scrisse.

Avanti, la riga successiva. Dannose: attributo... Che cosa vuol dire questa strana parola? Non ha senso. Cecchina corresse così: altro imbuto, pur non comprendendo bene che cosa c'entrassero gli imbuto con le volpi.

Restava l'ultima riga: termine, suggerirono le compagne. Cecchina con un lampo di genio capì che termine voleva dire fine, cioè fine del compito. E lo scrisse infatti allegramente fra parentesi di sua iniziativa, e corse subito festante a porre il foglio sulla cattedra. Ed ecco il testo del capolavoro di Cecchina Secugnaghi:

La volpe – sorcetto

E la faina – altro sorcetto

Sono bestie – predicato animale

Dannose – altro imbuto

All'uomo – termine (cioè fine del compito).A.C.

Attualità

Dalla ADICONSUM

Associazione Italiana Difesa Consumatori e Ambiente

Magenta – Abbiategrosso

a cura di Angelo Carcassola

Inflazione - PIL

Paolo Landi, Adiconsum: "Prezzi stabili, ma resta illusorio parlare di inflazione all'1,9%: tre famiglie sono più povere e solo una è più ricca. Calano i consumi e soprattutto cala il livello qualitativo della spesa". Siamo il fanalino di coda in Europa: "Occorrono misure strutturali economiche e non provvedimenti elettorali".

Calo dei consumi e calo della produzione industriale: queste le vere ragioni che portano a verificare alcune piccole riduzioni dei prezzi.

Più che di aumenti contenuti dei prezzi bisogna parlare di livelli più bassi nella qualità dei consumi delle famiglie: sempre più spesso le famiglie a reddito fisso sono portate ad acquistare prodotti meno costosi, attraverso vendite promozionali e hard-discount. L'impennata degli acquisti a rate è un altro indice del minor potere d'acquisto delle famiglie e bisogna inoltre considerare che molti sono i prezzi in aumento dovuti al caro energia.

A chi dichiara che le famiglie italiane non stanno vivendo una effettiva fase di impoverimento, Paolo Landi, segretario generale

Adiconsum, risponde che se l'inflazione fosse stata effettivamente all'1,9% non si sarebbe assistito al drastico calo dei consumi, ma anzi la verità è che tre famiglie (reddito fisso e pensionati) sono diventate più povere e una (commercianti e professionisti), speculando sul cambio lira-euro, più ricca.

In conclusione, i dati delle città campione confermano che neanche le modifiche introdotte nel paniere dall'Istat sono in grado di registrare gli effettivi aumenti che colpiscono la maggioranza delle famiglie italiane, per le ragioni già espresse da Adiconsum:

il ribasamento dei prodotti che impedisce di rilevare l'effettiva variazione dei prezzi dovuta ad un rapido cambiamento dei prodotti;

la scarsa trasparenza nelle metodologie usate per le rilevazioni;

l'incidenza di convenzioni internazionali (come nel caso dell'RC Auto) che rileva solo una minima parte della polizza pagata dall'assicurato, facendo sì che queste pesino per meno del 10% del loro reale valore sulla famiglia media italiana;

l'istituzione di nuove tasse su alcuni servizi non rilevati dall'Istat rispetto a prima quando facevano effettivamente parte del costo del biglietto (tasse aeroportuali).

Adiconsum esprime quindi il suo parere negativo per l'operato dell'Istat che si è preoccupata di sostituire dal paniere prodotti marginali ma non si è impegnata a fondo su quelle tematiche che una volta risolte potranno permettere rilevazioni veramente affidabili.

I dati dell'Istat sono uno shock ma non ci meravigliano: seguono un trend negativo che rischia di continuare nei prossimi mesi. Due settimane fa Eurostar ci ha ricordato che la pressione fiscale non diminuisce ma anzi è aumentata di un punto percentuale. La scorsa settimana il FMI ha previsto un'ulteriore manovra fiscale da sei miliardi di euro per colmare il "buco" nelle casse dello Stato.

Ma anche guardando al futuro i segnali non "lasciano prevedere buon tempo" e a nulla serve esorcizzare il tutto con dichiarazioni rassicuranti da parte del Governo.

Per i consumatori le verità sono ben altre:

Crisi dei consumi nella quarta settimana del mese;

- Maggior indebitamento con il raddoppio del credito al consumo;
- Aumento degli insoluti non solo per le aziende ma anche per le famiglie;
- Rischio di aumento del 30% delle bollette energetiche (per il provvedimento del Governo di eliminare le autorità di regolamentazione del settore, come già denunciato da Adiconsum con una lettera alle alte cariche dello Stato);
- Previsione di un forte ed ulteriore aumento dell'import dai paesi dell'est e in particolare dalla Cina a discapito del Made in Italy;
- Non bastasse tutto ciò, la Cisl ci ricorda che nel 2004 oltre 1000 aziende si sono aggiunte a quelle già in crisi.

Tutto questo richiede serie misure strutturali in campo economico di rilancio degli investimenti e dei servizi e non provvedimenti elettorali di apparenti riduzioni delle tasse, immediatamente riassorbite dai quotidiani aumenti di balzelli.

Magenta, 16.02.2005

BAR RUSMINI

di Rusmini Andrea s.a.s.



Via B. Pisani,11

20080 BESATE (MI)

Tel. 02/90098092

Polizze vita meno trasparenti dei bond

Più trasparenza nelle polizze vita e sanzioni a chi non rispetta le regole. Lo ha chiesto Adiconsum in un incontro con l'Isvap.

Adiconsum News

Da tempo Adiconsum ha sollecitato il Ministero e l'Isvap a regole più trasparenti sulle polizze vita, un prodotto finanziario che raccoglie annualmente 35 miliardi di euro (più del doppio di quanto versato per la RC auto!). Un prodotto che ha problemi di trasparenza pari a quelli dei bond, cui invece i consumatori hanno l'esigenza di accedere con consapevolezza. Nella circolare che l'Isvap sta predisponendo due sono le carenze più significative:

1. la mancanza di adeguate sanzioni per chi non rispetta le regole;

2. l'esclusione da una qualsivoglia regolamentazione delle polizze vendute tramite il canale distributivo bancario (circa l'80% del totale), per le quali l'Isvap non ha competenza.

Questi limiti non possono essere risolti dalla sola buona volontà dell'Isvap, ma richiedono anche l'intervento del Legislatore. All'Istituto di vigilanza, Adiconsum ha anche indicato quali sono gli aspetti che renderebbero più trasparente la polizza vita e che quindi tutelerebbero in maniera efficace il consumatore:

- l'ammontare del rendimento in base alle somme versate;
- il costo del caricamento applicato dall'impresa al prodotto;
- il costo degli interessi sul versamento mensile, trimestrale, ecc. (frazionamento);
- il costo delle garanzie prestate in controassicurazione come nel caso di morte, infortuni o malattia, e i limiti di scoperto o franchigia per queste garanzie;
- le penalità in caso di interruzione o rescissione con richiesta di riscatto del contratto;
- il numero di anni per i quali è esclusa ogni restituzione di quanto versato a seguito del mancato pagamento del premio.

Adiconsum ha espresso apprezzamento sull'iniziativa dell'Isvap, ma teme che il lavoro svolto possa rivelarsi inefficace per la mancanza di adeguate sanzioni. *Fabrizio Premuti*

La scoperta

di Zeus

Scoperta proteina "infermiera" che ripara i danni al DNA

La scoperta, che viene da un gruppo di ricercatori italiani dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare, è stata pubblicata su Nature

"Attenzione: c'è una rottura critica sul filamento di DNA!". "Ricevuto! Infermiere CDK in azione, lesione pulita... ricostruzione avviata." Non è un dialogo tratto da un film di fantascienza ma, più o meno, una immaginaria ma verosimile "comunicazione di servizio" all'interno di una cellula con il DNA danneggiato.

A scoprire l'esistenza di quell'infermiere CDK e a descriverne la funzione nei minimi particolari sono stati i ricercatori dell'Istituto Firc di Oncologia Molecolare (IFOM) - la Firc è la Fondazione italiana per la ricerca sul cancro - guidati da Marco Foiani, il cui studio è stato pubblicato su Nature.

In particolare, i ricercatori milanesi hanno scoperto il ruolo essenziale del CDK (o chinasi ciclina-dipendente) nell'attivazione dei sistemi di controllo cellulari (i cosiddetti checkpoint) e nella riparazione dei danni al DNA, meccanismi che potrebbero avere implicazioni cruciali sulle attuali cure anticancro a base di chemioterapici.

Il professor Foiani spiega infatti che la rottura del DNA è un guasto serio per una cellula. Se non riparata, la rottura può infatti determinare un'alterazione genetica che si propaga via via che la cellula si moltiplica, con il risultato di avere una popolazione di cellule difettose (e quindi un tessuto o un intero organo che funziona male). O addirittura, nella peggiore delle ipotesi, una proliferazione incontrollata delle cellule, che rappresenta l'origine di un tumore. "Per questo - precisa ancora il ricercatore - ogni volta che si verifica una rottura del DNA, la cellula cerca di ripararla al più presto. E, se non ci riesce, attiva il processo di autodistruzione tramite l'apoptosi (o morte cellulare programmata)".

In questa complessa rete di meccanismi di controllo, riparazione e autodistruzione la proteina nota come chinasi ciclina-dipendente (il CDK, appunto) gioca un ruolo cruciale e fino a questo momento insospettato. Con una serie di esperimenti condotti su cellule del lievito *Saccharomyces cerevisiae*, Marco Foiani, Achille Pellicoli e altri loro colleghi dell'IFOM hanno dimostrato che alla rottura del DNA segue l'intervento immediato del CDK, che attiva i sistemi di controllo e favorisce la riparazione. In pratica il CDK si comporta come un perfetto infermiere: pulisce con cura le lesioni, accende i monitor che tengono sotto controllo le funzioni vitali del paziente e dispensa le prime cure. "Il CDK - spiega Foiani - è indispensabile perché la lesione sia processata nel modo corretto e per attivare i checkpoint e i successivi meccanismi di riparazione e protezione dal cancro."

Dal punto di vista delle implicazioni terapeutiche, la scoperta è una novità assoluta e dà indicazioni inaspettate anche sull'avvio della chemioterapia: fino a questo momento si pensava infatti che per aiutare una cellula a riparare i danni al DNA, il CDK dovesse essere inibito farmacologicamente. Ma alla luce dei nuovi risultati, questa strategia potrebbe essere pericolosa: "In alcuni pazienti - spiega Foiani - inibire l'azione del CDK potrebbe infatti inceppare i sistemi di controllo e addirittura favorire la crescita del cancro. Non solo: nei portatori di alterazioni genetiche a livello del CDK (quindi soggetti con CDK guasto), ogni rottura del DNA (fisiologica, ma anche indotta da farmaci o da radioterapia) rappresenta un rischio di tumore più grave che nelle persone con CDK sano, perché i checkpoint funzionano male in partenza".

Secondo i ricercatori, la strada da percorrere è quella che conduce alla cosiddetta "medicina personalizzata": "Capire il profilo genetico dei diversi tumori e dei diversi pazienti - conclude lo scienziato - è fondamentale per individuare la cura adeguata ai singoli casi."

Lo studio è stato possibile grazie a finanziamenti dell'AIRC e alle risorse tecnologiche dell'IFOM. Ha anche usufruito di fondi Telethon e della Comunità Europea ed è integrato da una ricerca portata avanti presso la Brandeis University di Waltham (Boston). Z.

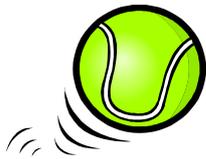
II CENTRO SPORTIVO POLIFUNZIONALE di Besate offre:



**SALA BILIARDO AMERICANO
CAFFETTERIA - APERITIVI -
PANINI ALLA PIASTRA**

*Sala fumatori e non-fumatori
Sala per feste di compleanno*

**Campo di calcio a 6 in erba - illuminato
Campo di calcio a 5 "copri/scopri"
Campo da tennis sintetico**



**Besate - Via Marangoni
informazioni e prenotazioni:
c/o BAR oppure:**

02-90504034



L'amico Marco, al lavoro per tre mesi negli Stati Uniti, non potrà deliziarci con le sue attente cronache sulla A.C. Besate. In compenso l'ho impegnato per un reportage, "Quaderni americani", di cui eccovi il primo saggio.

Quaderni americani – 1. Il Wisconsin

di Marco Gelmini

Fuori dalla finestra splende un sole grande e caldo. Le case sono tutte ad un piano, con il box per la macchina e un piccolo giardino coperto di neve. Non ci sono cancelli, né recinzioni. Uno scoiattolo ogni mattina viene davanti casa, attirato dalle noccioline che metto per lui fuori dalla porta. L'occhio corre da un lato all'altro della strada e non c'è in giro nessuno: è mezzogiorno, e la temperatura è di 14°F, cioè -10°C. Il quartiere si trova a 10 minuti dal centro di Milwaukee - ottocentomila abitanti periferia esclusa - discreta cittadina all'ombra di Chicago, in cui trovano equilibrio americani, italiani, polacchi, irlandesi, messicani. Siamo nel Wisconsin, e se guardandovi attorno troverete fari in cima a scogliere a picco e isole scintillanti in lontananza, non vi siete sbagliati: siete davvero nella "dairyland", la terra delle latterie e dei prodotti lattiero caseari. Mentre il bosco a nord dello stato è cosparso di laghi (sono centinaia!), la campagna del Wisconsin è cosparsa di vacche, aziende agricole, e sterminate terre non coltivate e coperte di neve.

Il Wisconsin, insieme all'Illinois, l'Indiana, l'Ohio, il Michigan, il Minnesota fa parte della regione dei Grandi Laghi, in pieno Midwest, il cuore degli Stati Uniti. I grandi laghi sono in effetti immensi, come mari interni, e offrono spiagge, isole e molte località balneari. Chicago, con i suoi grattacieli, terza metropoli per grandezza di tutta la nazione, è il centro di questa regione: così come Chicago, anche altre città della regione (Detroit, Minneapolis, Cleveland) furono fondate come avamposti commerciali o centri agrari, e cominciarono a svilupparsi nell'industria dei trasporti navali, grazie ai laghi e ai fiumi. Molte di queste città divennero ricche e in seguito alle ondate di immigrati europei (scandinavi, italiani, svizzeri e tedeschi nel Wisconsin e nel Minnesota, irlandesi a Chicago) acquisirono una grande importanza culturale, con eccellenti gallerie d'arte, musei, orchestre e università.

Di sicuro qui non si può patire la fame. In ogni angolo del Wisconsin si nascondono piccoli caseifici che producono una quantità incredibile di formaggi, la maggior parte a pasta dura o filata, di tutti i colori (sì, avete letto bene, alcuni li colorano anche!), con aggiunte di qualsiasi cosa (dal pepe e le erbe, al vino rosso!). Poi ci sono i laghi pieni di trote e la carne degli allevamenti di bestiame. Se per questo, non patirete nemmeno la sete: si trova qui la sede della Miller, una delle birre più famose d'America. Inoltre, gli immigrati tedeschi e svizzeri, producono loro stessi birre particolari, ormai da decenni.

È impossibile per me descrivere l'estensione di queste aree geografiche: può capitare di non incontrare case o segni di vita per decine e decine di miglia. Non è certo consigliabile sbagliare strada, nel Wisconsin! Basti solo questo dato: il comprensorio dei grandi laghi contiene il 15% di tutta l'acqua dolce del pianeta. Per fare un tour intorno al lago che confina con Milwaukee, in macchina, possono essere necessarie settimane!

Il clima, soprattutto in inverno, è forse l'aspetto meno accogliente di questa terra: il vento gelido, le frequenti neviccate, la mancanza di catene montuose nelle vicinanze, fanno sì che la temperatura media nei mesi di dicembre e gennaio sia intorno ai -10°C. L'inverno vero e proprio, con queste temperature, può protrarsi fino ad aprile, e solo verso giugno le temperature possono diventare più miti.

La comunità italiana è molto forte, qui a Milwaukee: molti di essi sono arrivati in cerca di lavoro, tra gli anni 50 e 70 e non se sono più andati. I negozi alimentari sono forniti di ogni prodotto italiano, dalla pasta alle salse, dal prosciutto ai formaggi, la

maggior parte dei quali prodotti qui, nel Wisconsin (provoluti, mozzarelle, caciotte, parmigiano). Esiste un centro moderno e molto frequentato dove la comunità italiana si ritrova, guarda le partite del campionato di calcio italiano, il festival di Sanremo, il telegiornale delle 20 (che qui è trasmesso alle 13, dato che il fuso orario è di 7 ore): qui i genitori portano i propri figli ad imparare l'italiano e non è infrequente nei negozi sentir parlare dialetto siciliano, romano e persino pavese! Arrivederci al mese prossimo! M.G.

...che passione!!!

Motoraduno... che passione!!!

di Michele Abbiati



La Vespa della Piaggio è ormai un mito nel mondo delle due ruote con il suo mezzo secolo di vita, durante il quale ne sono state prodotte tantissime versioni, l'ultima della quale è in vendita tutt'ora. Ma la Vespa non è soltanto una motocicletta, è tutto uno stile, quasi una filosofia: chi ha una Vespa non cerca le velocità estreme dei grandi bolidi da strada, che sfrecciano a oltre 200Km/h, ma ama viaggiare tranquillo e gustarsi la strada, il paesaggio, l'avventura. Molti sono gli appassionati di questo mondo su due ruote, anche a Besate, e tra di loro c'è anche il mio vicino di casa, Fausto Pedrazzini.

Il signor Fausto ha una vespa P-200, dell'85, color rosso fuoco, che tiene con ogni riguardo. Nella bella stagione lo accompagna tutti i giorni al lavoro e a far qualche giretto nel circondario. Ogni tanto però lo vedi che nel cortile è tutto indaffarato attorno alla sua due ruote, a lucidare, pulire, controllare, montare accessori portabagagli... e allora capisci che c'è sotto qualcosa di grosso.

Quest'anno, per la seconda volta, ha partecipato all' "Elefantentreffen", un motoraduno che si svolge nel mese di gennaio a Thurmansbang-Solla, un paesino della Germania vicino al confine con la Repubblica Ceca. (cosa



continua a p. 14

BESATE

IN TIPICA CASCINA LOMBARDA



SI REALIZZANO

APPARTAMENTI DI VARIA METRATURA

PIANO TERRENO APPARTAMENTI CON GIARDINO DI PROPRIETÀ
PIANO PRIMO APPARTAMENTI CON ZONA NOTTE MANSARDATA

PER INFORMAZIONI

EUROIMMOBILIARE S.R.L. – C.so MATTEOTTI N° 56
– ABBIATEGRASSO
TELEFONO 029465129

www.euroimmobiliaresrl.biz

c'entri l'elefante, questo non son riuscito a capirlo!...)

Questo paesino dista circa 700Km da qui e per raggiungerlo, viaggiando tranquillamente in Vespa, ci vogliono 10-12 ore. Quest'anno il motoraduno si svolgeva dal 28 al 30 gennaio, e il nostro Fausto, partito alle 14.30 di venerdì da Besate, è arrivato a destinazione alle 9.00 del mattino seguente.



Ci ha messo di più perché viaggiare di notte è dura, soprattutto quando la colonnina di mercurio sfiora i 20° sotto lo zero!!! Ci racconta che lo scorso anno ha preso l'autostrada del Brennero ed è arrivato là attraversando l'Austria, incontrando un clima un po' più mite; quest'anno invece ha scelto un percorso alternativo, attraverso il passo del S. Bernardino e la Svizzera e freddo e neve l'hanno accompagnato per tutto il viaggio. Verso le 23.00 era da poco passato in Germania e il freddo era tale da far brinare il fiato sulla visiera del casco: si è messo alla ricerca di un albergo, ma sembra che i tedeschi vadano tutti a letto presto e così si è riparato in un autogrill. Qualche ora, per scongelarsi dalla brina che lo ricopriva interamente, destando occhiate curiose tra gli avventori dell'autogrill, e per riscaldarsi un po', poi di nuovo in marcia, al freddo.

Quando si arriva al luogo dell'appuntamento, dice, la vista che si presenta è spettacolare: su una collina, fuori paese, immerse nella neve, si scorgono migliaia di tende da campeggio e di motociclette di ogni tipo. Il numero dei partecipanti si aggira intorno ai 5000. Ciascuno si organizza come meglio può per la notte: si compra la legna per il fuoco, la paglia da mettere sotto la tenda a fare un po' da isolante contro il freddo. Anche per mangiare ognuno si deve arrangiare, con cibi in scatola, e fare attenzione che le bottiglie d'acqua non si congelino, perché è come essere in un freezer! Si sta là un giorno, si incontrano motociclisti di mezza Europa, si vive l'avventura, e poi ciascuno riprende la strada del ritorno.

Il signor Fausto non è nuovo a queste imprese: la più importante che ha vissuto, è stata nell'86, quando in sella alla sua vespa, in solitaria, ha raggiunto Capo Nord, attraversando i paesi scandinavi, e poi nel ritorno ha visitato l'Olanda, il Belgio e Parigi, macinando un totale di 12.000Km!

Adesso che ha una famiglia non può più permettersi avventure del genere, ma una scappatella ogni tanto, come l'Elefantentreffen, se la concede, anche se tutte le volte, la signora Cristina, sua moglie, scherzando gli dice che non ha tutte le rotelle a posto.

L'anno prossimo, dal 27 al 29 gennaio 2006, si svolgerà il prossimo Elefantentreffen, che sarà speciale perché sarà la 50ª edizione di questo storico motoraduno, e il signor Fausto non se la perderà. Anzi invita tutti gli appassionati ad unirsi a lui per organizzare il viaggio insieme e vivere insieme questa avventura. M.A.

Amarcord

Ricordo di Roma

di Marco Pierfederici

Per scrivere i miei ricordi di Roma dovrei dire all'amico Franco di darmi tutta la disponibilità del suo giornale mensile, che in questi ultimi tempi, con l'aggiunta di diversi articolisti di spessore, oltre ai suoi ragazzi che hanno imparato presto a scrivere bene, è diventato un mensile coi fiocchi.

Ci sono capitato per caso nell'URBE. Conoscevo molto bene Milano dove avevo fatto il ginnasio, ma Roma non la conoscevo. Non è che in ogni angolo dell'Urbe ci siano ancora gli antichi Romani, le loro spade, i loro duelli, ma girandola hai l'impressione di vederli uscire con quei costumi da qualche portone.

La guerra mi ha portato non in trincea ma in Veneto e in Toscana, dove non ho mai combattuto ma mi sono trovato spesso inerme contro tutti i bombardamenti sopportati... poi per ripagarmi di questi sgarri mi ha portato a fare l'università a Roma.

Ero iscritto a Bologna ma la Linea Gotica che era in Emilia mi ha impedito di andarci, anche se ero iscritto da un paio d'anni. È stata la lungimiranza di mio padre che mi ha fatto ospitare da un suo amico nel mese di marzo dopo quasi due anni di bighellonaggio. Arrivato a Roma mi sono però subito tuffato nei meandri dell'università, perché volevo laurearmi entro la primavera del '50. Ce l'ho fatta un po' per l'impegno ma anche con un po' di fortuna avuta negli esami e dentro all'ateneo, dove ho cercato di non perdere mai le occasioni per andare avanti.

Qualcuno leggendomi dirà: questo che si è laureato in medicina in meno di 5 anni, come ha fatto a conoscere anche Roma? Era tutta la voglia di vivere la vita che avevo dopo quegli anni di guerra e di attesa di fare qualcosa. Abituato a fare il liceo prima al Parini a Milano e poi al Nolfi di Fano, i due anni fra servizio militare e macchia non è che mi avessero rattristato troppo... anzi mi hanno dato la voglia di vivere, la stessa che quella volta in pieno dopoguerra si trovava in tutti. Così con quella voglia di vivere e di interessarmi di tutto ho amato anche Roma per tutto quello che mi metteva davanti agli occhi: per la sua storia, per l'allegria dei suoi abitanti, dei suoi quartieri, dove anche in quelli di lusso alla sera si poteva assaporare la vita. Forse l'ho goduta, pur studiando e pur facendo dei sacrifici economici, ma debbo ammettere che Roma, i suoi monumenti, il suo clima e i Romani nell'insieme mi hanno dato quella carica che mi permetteva contemporaneamente di diventare medico e di vivere. Non mi sono mai trascurato personalmente, non ho mai trascurato i miei impegni universitari, ma quei quattro anni mi hanno dato la carica per iniziare a lavorare dopo la laurea. Avevo vissuto da ragazzo per quattro anni a Milano, altra città che ti carica. Per cui Roma+Milano=grande carica per vivere sempre con la voglia di lavorare... l'ho fatto sempre... qualche voce mi dice che è ora di smettere.

Forse accontenterò anche queste malelingue, ma queste righe che consegnerò a Franco, lette bene, non sono solo un ricordo di Roma, né vogliono decantare la nostra Milano, ma spiegare che la cosa più bella del mondo è per tutti la volontà di vivere una vita sempre migliorandosi.

Una delle frasi che per prime ho imparato nel milanese è questa: *Fa ballà l'oeugg* (pronuncia: fa balà l'öcch), che secondo me vorrebbe dire: stai sempre all'erta e non distrarti. Forse è vero, perché la distrazione è una brutta cosa... mi dicono che si potrà provare nella vecchiaia... ed allora cerco di difendermi scrivendo gli articolini per questo giornale cui voglio tanto bene. M.P.



BAR CHARLEY'S

BIRRERIA
di Colombo

**Tabaccheria, Ricevitoria Lotto n. 2540
Superenalotto, Totip, Tris**

Totocalcio n. 85, Valori bollati, Bolli auto

Via B. Pisani n. 6 - Besate(MI) Tel. 02/90098108

AGRI NEWS

Da **IL COLTIVATORE PAVESE** 1-15 novembre 2004

Si allarga la forbice tra produzione e consumo Calano i prezzi pagati agli agricoltori ma i consumatori non se ne accorgono

Nonostante i produttori incassino sempre meno per la vendita dei loro prodotti, sui banchi dei mercati, sugli scaffali dei centri commerciali e nelle vetrine dei negozi continua incessante la rincorsa verso l'alto dei prezzi al consumo. Il governo lancia appelli a ridurre i prezzi e qualcuno risponde facendo sorgere seri dubbi

Da tempo, sulle pagine dei quotidiani, nei servizi dei telegiornali, nei talk-show e nelle indagini dei network televisivi, giornalisti, opinionisti e politici lanciano segnali di allarme per il costante aumento dei prezzi al consumo. Le associazioni dei consumatori e la stessa Coldiretti denunciano una differenza tra prezzi alla produzione e prezzi al consumo che non può essere giustificata.

Che ci sia stato un aumento dei prezzi al consumo dal 2000 ad oggi è verificabile da chiunque recandosi semplicemente a fare la spesa ed è un fatto incontrovertibile. Allora proviamo a vedere l'andamento dei prezzi alla produzione, cioè quanto percepito dagli agricoltori nel 2000 rispetto ad oggi.

Il granoturco, secondo i dati della Granaria di Milano, l'8 novembre 2000 era quotato 25.100 lire al quintale, oggi la sua quotazione è di 12,7 euro al quintale, pari a 24.590 lire, con un calo di oltre il 2%. Non si tratta di un fatto episodico, in quanto la media registrata alla Camera di Commercio di Pavia per il mais nell'annata dall'11 novembre 2000 al 10 novembre 2001 è stata di 24.509 lire al quintale. La stessa situazione si è ripetuta per altri prodotti, ad esempio il riso arborio era quotato 77.000 lire al quintale contro un valore registrato oggi di 25 euro, pari a 48.407 lire al quintale e una riduzione del 37,13%, o ancora il frumento che nel 2000 percepiva 30.100 lire al quintale e oggi 13,2 euro pari a 25.558, anche in questo caso segnando una forte riduzione, pari al 15,08%. Se poi vogliamo analizzare i prezzi solo nell'ultimo anno possiamo dire che tra i prodotti vegetali, che in generale perdono oltre il 26%, sono da segnalare forti riduzioni per gli ortaggi, oltre il 51%, i cereali, -24,7%, la frutta con una perdita del 24% e i vini che segnano un -11,8%. Bilancio in rosso anche per le produzioni zootecniche, in calo del 9,6% con ribassi a due cifre per gli avicunicoli (-23,3%) e contrazioni meno evidenti ma consistenti per suini e lattiero-caseari, rispettivamente con il 5,5 e il 3,5%.

Stante questa situazione, che è incontestabile, non si capisce perché alla diminuzione dei prezzi alla fonte non corrispondano adeguate diminuzioni al consumo anzi, per i prodotti direttamente derivati dai prodotti agricoli di cui abbiamo parlato, addirittura dobbiamo registrare consistenti aumenti. Uno per tutti ricordiamo il valore del frumento 0,132 euro al chilogrammo, la miglior farina 0,425 euro al Kg e infine il pane che arriva anche a 4 o 5 euro al Kg. Anche con tutta la buona volontà non riusciamo a giustificare un simile salto di prezzo.

Nella presentazione di questo articolo abbiamo dichiarato che da molte parti è stato sollevato l'allarme sull'aumento dei prezzi. In particolare il 3 novembre alla Camera il ministro Alemanno ha risposto ad un'interpellanza dell'onorevole Losurdo sulla crisi dei prezzi alla produzione dichiarando che il governo sta mettendo a punto un decreto legge che introduce il concetto di "grave crisi di mercato", cioè una situazione in cui i prezzi alla produzione scendono al disotto del 30% della media degli ultimi anni.

Nel caso in cui si verifichi una crisi di questo tipo, saranno previsti gli stessi interventi contenuti nella legge 185 sulle calamità naturali. Tale decreto destina 30 milioni di euro all'Agea per interventi di mercato. Secondo il ministro, il governo intende

aprire una trattativa in sede comunitaria sugli interventi a livello europeo per fronteggiare le emergenze.

Su un altro fronte il ministro Sirchia ha sollecitato le case farmaceutiche a ridurre i propri tariffari e una pressante pubblicità di questi giorni sostiene che grandi produttori di acque minerali, abbracciando l'esortazione del Ministro della Sanità, sono pronte a ridurre i propri listini. Una recente agenzia di stampa ha fatto circolare la dichiarazione che le ditte produttrici di latte in polvere artificiale per uso umano sono pronte ad accogliere la richiesta del ministro. Le riduzioni entreranno in vigore a partire dal prossimo 30 novembre e la loro entità sarà stabilita dai singoli produttori. Sembra tuttavia certo che le aziende abbiano accettato di operare riduzioni "rilevanti", per la precisione intorno a una media del 30%.

Lieti di quest'ondata di riduzioni dei prezzi di farmaci e beni di largo consumo, non possiamo evitare di pensare: come mai, se oggi è possibile ridurre in modo consistente i prezzi, non lo si è fatto prima? Se grandi ditte sono pronte a ridurre i loro listini di fronte al rischio di indagini sugli effettivi costi, significa che il prezzo pagato dai consumatori non è frutto di una serie di costi di produzione più un equo utile di impresa, ma di indagini di mercato che stabiliscono fino a che punto ognuno di noi è pronto a spingere la spesa per avere quel determinato bene e, se così è, perdonateci, ma, come agricoltori, ci sentiamo sinceramente truffati.

Radio giornale

di Carlo Rolandi

Il buco nell'ozono

Se tutta l'energia emessa dal sole (equivalente alla produzione di duecento milioni di miliardi dei più grandi reattori nucleari) arrivasse sulla terra senza essere filtrata dalle nuvole e da una fascia d'ozono situata tra i 20 e i 50 Km di altitudine, la vita sulla terra sarebbe impossibile.

La rarefazione della fascia di ozono, che, da sola, trattiene il 99% della luce ultravioletta, provocata principalmente dai CloroFluoroCarburi, equivale dunque ad un pericolosissimo aumento della quantità di radiazioni ultraviolette sulla Terra.

Pochi dati sono sufficienti a capire la portata del problema: gli scienziati hanno stimato che l'assottigliamento dell'1% della fascia d'ozono provocherebbe, nei soli Stati Uniti, un aumento dei casi di cancro della pelle di circa 15.000 unità.

Aumenterebbero inoltre il numero di malattie degli occhi, e anche la vegetazione e l'agricoltura rischiano di subire considerevoli danni.

Neanche la fauna sarebbe immune dalle conseguenze del così detto "buco" dell'ozono. Il plancton, ad esempio, costituisce l'alimento principale di moltissime specie ittiche. Esso è particolarmente sensibile alle radiazioni ultraviolette. È dunque facilmente intuibile la catastrofe, anche dal punto di vista della disponibilità di risorse alimentari, a cui stiamo andando incontro.

La stratosfera terrestre contiene una concentrazione

continua a p. 16

MACELLERIA - SALUMERIA

Gorla Massimo



**Via Giacomo Matteotti, 2
20080 BESATE (MI)
Tel.: 02/9050328**

SI EFFETTUANO SERVIZI PER RISTORANTI

relativamente alta di ozono, un gas costituito da tre atomi di ossigeno (O₃) e che rappresenta un vero e proprio schermo nei confronti delle pericolose radiazioni ultraviolette (raggi UV) provenienti dal sole. Ogni anno, durante la primavera dell'emisfero australe, la concentrazione dell'ozono stratosferico nell'area situata in prossimità del Polo Sud diminuisce a causa di variazioni naturali. Purtroppo, a causa degli inquinanti rilasciati in atmosfera, sin dalla metà degli anni settanta questa periodica diminuzione è diventata sempre più grande, tanto da indurre a parlare del fenomeno come del "buco dell'ozono". Recentemente si è comunque individuato un assottigliamento della fascia di ozono anche in una piccola zona al polo Nord, sopra il Mare Artico, fatto che potrebbe preludere alla formazione di un altro buco dalla parte opposta.

In effetti il fenomeno non rappresenta nient'altro che l'aspetto più evidente della generale e graduale diminuzione dell'ozono nella stratosfera. Il problema è estremamente importante in quanto una riduzione dell'effetto schermante dell'ozono comporta un conseguente aumento dei raggi UV che giungono sulla superficie della Terra. Nell'uomo l'eccessiva esposizione a questi raggi è correlata ad un aumento del rischio di cancro della pelle, generato a seguito delle mutazioni indotte nel DNA delle cellule epiteliali. I raggi ultravioletti possono causare inoltre una inibizione parziale della fotosintesi delle piante, causandone un rallentamento della crescita e, nel caso si tratti di piante coltivate, una diminuzione dei raccolti. I raggi UV possono anche diminuire l'attività fotosintetica del fitoplancton che si trova alla base della catena alimentare marina, causando di conseguenza uno scempenso notevole a carico degli ecosistemi oceanici.

Il digitale terrestre trasformerà il nostro modo di guardare la Tv

Il 3 gennaio 1954, quando iniziarono le trasmissioni televisive ufficiali della Rai, in Italia esistevano 15mila televisori. A cinquant'anni di distanza se ne contano 50 milioni. Cinquant'anni di Tv di "prima generazione", quella analogica, che oggi cede il passo alla "seconda generazione" televisiva, quella della Tv digitale terrestre.

A differenza della Tv satellitare e della Tv in fibra ottica, quella digitale avrà costi inferiori per gli utenti. Si dovranno comunque acquistare apparecchi tecnologici per ricevere i canali in qualità digitale, il decoder o set-top-box e, in futuro, un nuovo apparecchio televisivo, ma non si dovranno pagare i contenuti, se non quelli pay-per-view (come sta accadendo oggi per gli incontri di calcio trasmessi da Mediaset e La7). La qualità, invece, è sempre la stessa: ottima.

La Tv digitale terrestre (DTT) è un'evoluzione tecnologica dell'attuale sistema televisivo. Le novità di questo tipo di trasmissione sono molte. Innanzitutto, è un sistema di trasmissione che non risente di interferenze né di riduzione del segnale o disturbi. Inoltre, consente di moltiplicare il numero di canali disponibili. Infine, permetterà ai canali Tv e alle trasmissioni televisive di inserire contenuti multimediali interattivi che consentono agli spettatori di intervenire in diretta durante i programmi. Il passaggio dalla Tv analogica alla Tv digitale coinvolgerà progressivamente gli oltre 50 milioni di apparecchi televisivi del nostro Paese, praticamente tutta la popolazione italiana.

Normativa europea e adeguamento "tutto italiano"

Secondo una normativa europea (legge 66 del 2001), entro il 31 dicembre 2006 tutte le trasmissioni televisive dovranno essere in digitale. Il periodo di sperimentazione del digitale terrestre occuperà tutto il periodo fino allo spegnimento definitivo delle trasmissioni analogiche. Il ministero per l'Innovazione e le Tecnologie ha previsto, a partire dal 1° dicembre 2004, un contributo governativo pari a 70 euro per l'acquisto di un decoder interattivo per la Tv digitale terrestre.

Il nuovo provvedimento prevede che il bonus sia erogato agli abbonati in regola col pagamento del canone Tv e nei limiti dello stanziamento previsto dalla legge Finanziaria. Il ministro Lucio Stanca ha anche costituito un gruppo di lavoro per accedere ai servizi online della Pubblica amministrazione, il cosiddetto e-Government. "Intendiamo utilizzare anche il televisore, ampiamente diffuso nelle famiglie, per consentire di accedere ai servizi di e-Government anche a quanti non dispongono ancora di un pc connesso ad Internet", ha detto il ministro per l'Innovazione e le Tecnologie.

Le prestazioni online sul televisore digitale saranno soprattutto di natura informativa e spazieranno in vari settori, a partire dalla sanità e dalle modalità di espletamento di molte pratiche burocratiche, fino alle informazioni sul traffico. In sostanza si tratterà di estendere notevolmente le capacità dell'attuale Televideo integrandolo con informazioni e servizi pubblici. Il contributo è valido solamente per i decoder con funzioni multimediali, perché si vogliono avvantaggiare tutti quei servizi di pubblica utilità che l'utente sfrutterà. Pertanto non è previsto per i decoder "base". C.R.

Arte a Besate



Piccole storie vere – La creolina

di Amalia Nidasio

L'altro giorno, rovistando in un ripostiglio, mi venne tra le mani un barattolo di creolina. La creolina è un disinfettante insetticida che con il lisoformio si usava tanti anni fa, quando non c'erano né detersivi né battericidi come ce ne sono oggi.

Aprii il barattolo e quell'odore acre che mi salì alle nari mi riportò indietro nel tempo, a quando ero bambina. Allora, d'estate, allo Zerbo c'era la colonia elioterapica. Ci venivano tutti i bambini e i ragazzi di Besate e a sorvegliarli, oltre che le signorine, c'era l'allora guardia comunale Leopoldo Maiocchi. Ogni giorno lui veniva qui alla pompa e riempiva l'innaffiatoio di acqua, ci aggiungeva la creolina e disinfettava i quattro gabinetti che si trovavano ai lati del piazzale.

Lui si divertiva un mondo a far arrabbiare mia madre e così entrava di corsa in casa mia, faceva tutto un giro attorno alla tavola con l'innaffiatoio puzzolente, innaffiava ben bene così che quell'odore acre faceva lacrimare gli occhi.

Mia madre lo rincorreva con la scopa in mano e gli gridava dietro: <<Leo, dispettoso!>>

E lui scappava col suo innaffiatoio puzzolente ridendo a crepapelle. Era un gran burlone il Leo.

Ecco, sono qui col barattolo in mano, mi rivedo bambina e mi lacrimano gli occhi, un po' per l'odore acre della creolina, un po' per aver ricordato un tempo lontano e persone care che non ci sono più. A.N.

ACCONCIATURE MASCHILI

Davide

**Via Matteotti, 7
20080 BESATE (MI)**

Tel. 02 - 90098013



Magici momenti

di Anonimo Besatese

L'aurora

Aprii gli occhi e vidi l'aurora, mi affacciai, i fiori chiamavano il sole, tutto gioiva nel mio giardino.

Notturmo

Nel buio completo m'incamminai, m'assali la paura, invocai le stelle, poi, d'incanto, una schiera di lucciole m'accompagnò verso la meta.

Nell'azzurro

Quel giorno volavo, il verde della foresta era infinito, il giallo del deserto immenso, l'oceano non aveva confini, ed io volavo.

Passeggio

Oggi ho camminato tanto e s'è fatto tardi; ma mi soffermo davanti ad un ciliegio in fiore, un'azalea mi sorride, un uccello canoro mi inebria, come potrei ignorarli? Il giorno non è passato invano e sorrido. **maggio 2003**

Esperienza tratta dalla partecipazione al convegno nazionale "Auto Mutuo Aiuto" (A.M.A.) di Trento.

di Rosanna Scarlatini Gandini

Quando curi una persona, puoi vincere o perdere.

Quando ti prendi cura di una persona, puoi solo vincere.

Patch Adams

Ho avuto l'occasione di partecipare al convegno sopraccitato (Trento, 10 giugno 2002).

Qui riporto le emozioni e le impressioni.

UNA FINESTRA APERTA

Oltre il buio... la speranza, dove ancora un raggio di sole può entrare e il cuore riscaldare, una risorsa ritrovare, per potersi aggrappare, per comunicare quell'amicalità, che dà la possibilità di un cambiamento radicale, rispettando i tuoi diritti, risvegliando il tuo protagonismo e la tua responsabilità, donandoci la reciprocità e la mutualità del cambiamento del momento e cancellare lo sgomento che in ognuno affiora, per ritrovare la ricchezza interiore, per poter ancora amarci ed amare... A.M.A. per dare a tutti una possibilità di rinascita.

Quando dalla vita si viene provati... ritorniamo neonati nel dolore... siamo come bimbi ai primi passi... noi tentiamo di camminare, ma inevitabilmente cadiamo e ruzzoliamo giù per la china... che nel baratro ci trascina. Abbiamo bisogno di un particolare aiuto che ci aiuti a galleggiare, ed ecco per incanto, come in un sogno... ti trovi davanti ad un auto mutuo aiuto... e ringrazi la bontà divina, perché dalla tua rovina ne trai pregi e conclusioni, dove l'esperienza ti fa esperto e non c'è più distinzione fra l'essere e il non essere... cerchi con tutto il tuo intelletto di reagire, dal dolore trai l'interessenza che può servire per il nuovo avvenire, per non lasciarti morire nel nulla della disperazione, qualunque occasione è buona per aiutare a ritrovare la ragione della vita e ti senti non più una piccola cosa smarrita e a te stessa abbandonata, ma sei rinforzata nel sentire, nel capire, nel donare quel sapore di dolore, che può sostenere un altro cuore che grida muto il suo dolore.

Siamo come cavalieri senza scudo, che corrono incontro al nemico a dorso nudo... siamo individui nudi e indifesi, la corazza ci ha strappato il vento avverso della vita, lasciandoci soli e reietti o gettati allo sbaraglio senza nessun ragguaglio... ma se ci armiamo di coraggio... anche se non tutti ci vogliono ascoltare... forse... hanno solo voglia di parlare, di vuotare il sacco... stracollo delle sofferenze più disparate, non c'è regola per scaricare la tensione, l'importante è regalare la goccia che fa il vaso traboccare... per ritrovare quell'inizio di sorriso che ti rischiar il viso e piano, piano farlo scendere fino al cuore, per far sì che dal terreno riarso dal dolore... possa spuntare un nuovo fiore!!! **R.S.G.**

Biblioteca



Pinu dalla biblioteca

di Pinuccia Rognone

La tabella che segue riporta le statistiche relative all'anno 2004 sull'andamento dei prestiti nel Sistema Bibliotecario dell'Abbatense, del quale fa parte anche il nostro comune.

Al lettore il piacere di studiarsele un pochetto per trarne qualche utile considerazione.

BIBLIOT.	totale Prest.	media mese	abitanti fine 2003	rapp pr./ ab.	prest. 2003	rapp. 03/04
Abb.sso	43.440	3.620	28.890	1,50	41.130	5,62%
Albairate	2.237	186	4.279	0,52	3.500	-36,09%
Besate	2.679	223	1.801	1,49	2.030	31,97%
Bubbiano	3.516	293	1.670	2,11	2.300	52,87%
Cassinett	1.459	122	1.629	0,90	983	48,42%
Cislano	1.554	130	3.303	0,47	1.080	43,89%
Gaggiano	4.202	350	8.305	0,51	4.139	1,52%
Gudo Visconti	473	39	1.319	0,36	491	-3,67%
Motta Visconti	1.974	165	6.570	0,30	2.037	-3,09%
Ozzero	525	44	1.330	0,39	599	-12,35%
Rosate	4.138	345	5.111	0,81	1.359	204,49%
Vermezzo	1.126	94	3.472	0,32	800	40,75%
Zelo Surrigone	0	0	1.158	0,00	112	-100,%
totale	67.323	5.610	68.837	0,98	60.560	11,17%

continua a p. 18

MARKET - ALIMENTARI - PANE DI SCOTTI ENRICA



Via 4 Novembre, 10
20080 BESATE (MI)

Tel. 02 - 90098050

Il libro più richiesto : IL CODICE DA VINCI

I più graditi : I GIORNI DEL THE E DELLE ROSE, tutti i libri di Nicholas SPARKS, la Danielle STEEL, ma anche CAMILLERI, e La Mazzantini con NON TI MUOVERE, e Ammaniti con IO NON HO PAURA.

Un romanzo che ha avuto e continua ad avere molto successo tra i lettori della nostra biblioteca è di una giovane scrittrice francese che sta diventando sempre più brava, Anna Gavalda: INSIEME E BASTA.

Bimbi e ragazzi

Il libro più consultato insieme dai ragazzi:

GUINNESS DEI PRIMATI
I NATI IERI e quelle cose lì
LA MAMMA HA FATTO L'UOVO

I più richiesti dai piccini:

tutti i libri sul NATALE, in genere.
In particolare: LO SCRIGNO DEL NATALE
Tutti i libri di WINNIE THE POOH
Libri di "paura" come IL PAESE DEI MOSTRI
SELVAGGI

Primi lettori:

filastrocche in genere.
In particolare: MAL DI PANCIA CALABRONE
IL LIBRO DELLE PAROLACCE
I DOVINELLI
MILLANTA LA GALLINA CANTA

Un po' più grandi :

i vari GERONIMO STILTON
La serie : LA SCUOLA DEGLI ACCHIAPPADRAGHI
" " : VALENTINA
CARA SUSI, CARO PAUL
SETTE MAMME PER CAMILLA
DAL DIARIO DI UNA BAMBINA TROPPO OCCUPATA
IL TRATTAMENTO RIDARELLI

I "best-sellers" indiscussi da anni tra i ragazzi/e più grandi:

-CIAO TU
-IO SONO JUDITH
-ZIO VAMPIRO
-HARRY POTTER
-ARTEMIS FOWL

Un consiglio per i ragazzi. Uscirà a breve il film "UNA SERIE DI SFORTUNATI EVENTI" tratto da una serie (7 o 8) di libriccini intitolata così. Si raccontano le peripezie di tre fratelli "sfigatissimi", ma molto in gamba. Deliziosa parodia dei romanzi ottocenteschi strappalacrime .

Chi non li avesse ancora letti incominci subito per evitare poi di venirla a cercare tutti insieme.

Altro film che vedrete tutti e vi piacerà, uscirà a Natale ed è tratto da un romanzo per ragazzi e adulti intitolato ERAGON.

È un bel fantasy e racconta la storia di un ragazzo che scopre di essere un cavaliere di Draghi, e del suo drago, anzi dragonessa. Non spaventatevi della mole (600 pag.) È una bella storia adatta a tutti.

Ormai saprete che sono solita consigliare libri per ragazzi anche agli adulti, alcuni soprattutto ai genitori, perché sono belli e perché possono essere illuminanti sul rapporto genitori-figli e sulle difficoltà e i problemi di crescita. Ecco alcuni autori che potreste leggere con piacere:

Chiara Rapaccini
Beatrice Masini
Anne Fine

Per una ricerca più dettagliata, venite in biblioteca. Se posso aiutare... Pinu. P.R.

Dedicato ai genitori.

Memorie di famiglia

di Francesca Bonetti

Dal disordine delle memorie, specie quelle familiari, scaturiscono meraviglie, infatti è possibile prendere atto dei cambiamenti avvenuti e dei tempi trascorsi, osservare persone che non ci sono più.

L'importante è ricordare senza rimpianti, né desideri di andare a ritroso per recuperare l'impossibile, ma piuttosto con la saggezza di utilizzare il passato come spinta per non fermarsi, valorizzando il meglio di ogni stagione.

La memoria è un bagaglio di passate emozioni e di rievocazioni che variano a seconda dell'epoca in cui si vive. Quando il tempo scorreva lento ed abitudinario, come ci ricorda la psicologa Tromellini, le avventure e le persone rimanevano più facilmente impresse nella mente, saldate da un profondo legame d'affetto. I ricordi possono restare vivi nella mente e nel cuore per delineare un ambiente, le persone amate, la natura in cui da bambini ci si immedesimava e da cui si traevano gli insegnamenti per crescere.

Ogni individuo ha un modo particolare di mettere a fuoco la memoria: organizzare i ricordi significa richiamare alla mente un passato che non esiste più, ma che è fondamentale per capire ed avvalorare comportamenti che non sono altro che lo specchio di ieri.

In essa si ritrovano le molteplici identità della storia personale perché non è altro che la traccia di passaggi inevitabili, rievocati da immagini e discorsi semplici, di avvenimenti significativi per ciò che hanno permesso di imparare.

Con il passare del tempo i fatti diventano leggeri ed impalpabili, somigliano alle speranze e alle attese di un bambino che conosce la leggerezza del tempo, senza la pesantezza delle stagioni che passano.

Ricordare è una risorsa, non nostalgia o ripensamento, è anche l'occasione per rivedere le proprie relazioni. Nella mente di un bambino alcuni fatti rimangono incancellabili: le relazioni con gli adulti, le piccole delusioni, le interpretazioni del mondo.

I ricordi influenzano profondamente le vite personali, quindi allenarsi al recupero della memoria della propria famiglia è una ricchezza per tutti i componenti: ognuno viene influenzato da ciò che gli altri ci aiutano a ricordare.

L'educazione alla memoria diventa normalità se si crea nel bambino il piacere di fissare e non dimenticare gli avvenimenti e gli incontri: le immagini, i disegni, i reperti di quanto accade permettono in ogni momento di ripercorrere la storia familiare.

I bambini possiedono una memoria breve, ma è comunque importante insegnargli ad esercitarla, perché è la loro coerenza, la loro ragione, i loro sentimenti e il loro agire.

Non bisogna sottovalutare i pensieri dei bambini perché indicano le tappe di un'evoluzione che si concretizza in parole piene di espressività, infatti le emozioni e gli avvenimenti rimangono come testimonianze di una vita che ha un particolare valore.

I ricordi non sono mai statici ma aprono il cammino ad altre esperienze piacevoli che vogliono permanere in quanto tali, dunque vale la pena usare la memoria perché proprio negli accadimenti di tutti i giorni si celano i segreti e le autenticità individuali.

La mente dei bambini non disperde nulla e nel tempo rielabora ed interpreta in modo personale e costruttivo le esperienze di tutti i giorni.

La memoria degli uomini e delle donne è strettamente intrecciata alle vicende legate al proprio ambiente di vita, dentro ai luoghi ci sono gli uomini in un tutto inscindibile, in una complessità che lascia la sua traccia con la forza di un valore indelebile. F.B.

Lecture tutte d'un fiato....

di Dario Codegoni

È scontato che il libro di Dan Brown " **Il Codice da Vinci**", come thriller sia un libro che quasi (data la mole!) si legge d'un fiato perché avvincente e comunque ben congegnato.

A dirla tutta, lo si legge spassionatamente per un terzo, poi nascono le perplessità e nel subconscio comincia a circolare il desiderio di come difendersi dal Codice da Vinci di Dan Brown.

Proprio così, perché pur senza essere esperti di storia e di teologia, leggiamo affermazioni precise e per la nostra cultura (non dico fede) cristiana, piuttosto pesanti.

Sono certo che qualcuno possa addirittura pensare di essere di fronte a un thriller ideologico, propagandistico, anticattolico!

Ma la difesa che dicevo nascere nell'intimo del lettore, dappriocipio non ha troppo a che vedere con la Fede. No, è una ribellione, è un richiamo alla correttezza della ricerca storica.

La ricerca storica, cioè l'indagine storico-critica non è facile, anzi, per i fatti del passato è assai difficile, perché quei fatti non possono essere provati col rigore scientifico, in quanto si tratta di fatti irripetibili.

Per la storia del passato restano talvolta fonti e testimonianze, mai l'assoluta certezza. Allora lo storico valuta tutte le fonti e le testimonianze, dico tutte, stabilendo poi quali siano le attendibili e quali da prendere con riserva.

Ebbene, nel thriller di Dan Brown l'autore, miscelando bene storia e fantasia, compie alcuni errori fattuali che vanno segnalati al lettore che non sia né storico né teologo (e anch'io mi metto tra questi).

Ecco gli errori che non sono da trascurare :

1. a pag. 272 si legge che la vita di Gesù è stata "scritta da migliaia di suoi seguaci in tutte le terre" . È falso, perché Gesù non aveva migliaia di seguaci e soprattutto alfabetizzati!
2. È improprio dire che "più di 80 vangeli sono stati presi in considerazione per il Nuovo Testamento".
3. Non è vero che prima del Concilio di Nicea, Gesù non era considerato "divino", ma solo un "profeta mortale" (pag.273).
4. L'imperatore Costantino non commissionò una "nuova Bibbia" che rifiutasse i riferimenti umani di Gesù (pag.275).
5. I Rotoli del Mar Morto non furono "trovati negli anni Cinquanta" (pag.275), ma nel 1947 ed essi non raccontano niente della storia del Graal e non sottolineano l'umanità di Gesù.
6. Il "costume dell'epoca" non imponeva "a un ebreo di essere sposato" (pag.288) : infatti i membri della Comunità dei Rotoli del Mar Morto erano in gran parte preti maschi celibi.
7. I Rotoli del Mar Morto non sono tra "i più antichi documenti cristiani" (pag.288), sono ebraici e non hanno nulla di cristiano.
8. Non sappiamo nulla della discendenza di Maria Maddalena e niente la collega alla "Casa di Beniamino". E se anche ne avesse fatto parte, ciò non farebbe di lei una discendente di Davide (pag.291).
9. Nessun dato conferma che Maria Maddalena fosse incinta all'epoca della crocifissione (pag.298).
10. Il documento Q non venne mai nascosto dal Vaticano. Studiosi cattolici e non cattolici concordano nel ritenerlo un ipotetico documento che raccoglierebbe detti di Gesù.

Dopo questa "impietosa" lista, buttiamo al rogo il thriller? No, certamente; anzi diremo qualche pregio, ma alla fine, perché ora è necessaria qualche riflessione.

L'autore scrive un thriller a sfondo religioso e "liberamente ispirato": peccato che dica anche d'aver narrato fatti "che rispecchiano la realtà"!

Ciò dà la corda a chi si scandalizza del libro perché mina le fondamenta della religione cristiana; e non a chi invece vede nel libro uno stimolo per approfondire i temi trattati.

Quest'ultimo aspetto mi ha attratto e perciò ricordo con simpatia la mia lettura del Codice da Vinci e mi sento di consigliare l'approfondimento con i testi di Bart Ehrman "La verità sul Codice da Vinci" e di Dan Burstein "I segreti del Codice. La verità dietro il Codice da Vinci".

A coloro che condannano il thriller di Dan Brown dò un po' di ragione perché, con la sola lettura del thriller, sempre più gente sarà convinta che Gesù abbia sposato la Maddalena e che l'imperatore Costantino abbia eliminato documenti sul primo cristianesimo. Infatti la nostra è l'epoca in cui la fiction si sta sostituendo alla storia.

Vigiliamo allora affinché la nostra ragione, attraverso il confronto, ci mantenga liberi!

Liberi nel giudizio, liberi dal pregiudizio. E leggendo ci si convince che spesso è meglio la realtà, cioè la storia narrata correttamente, di qualunque thriller o romanzo "storico".

Buona lettura! D.C.

SBALORDITIVA INIZIATIVA DELL'ESPRESSO - TUTTO **KUBRICK** IN DVD

di Massimo Maddé

Fra le molteplici iniziative che il settimanale *L'Espresso*, offre ai suoi lettori ogni sette giorni, c'è pure la presentazione completa del cinema del regista statunitense Stanley Kubrick. Il progetto ha avuto inizio con il primo numero del 2005 della rivista romana, e avrà termine dopo dodici puntate. (N.B. in realtà Kubrick ha diretto tredici film, ma del suo primo film, "Paura e desiderio", del 1953, il regista, una volta diventato famoso, ha ritirato tutte le pochissime copie in circolazione. Probabilmente, definiva quel suo primo lavoro troppo debole e incompiuto. Anche la critica lo giudicò negativamente).

Eccovi in dettaglio i dodici lungometraggi.

"Il bacio dell'assassino"

con *Frank Silvera, Irene Kane. USA 1955, thriller, 67'* (**1/2).

La trama è semplicissima, un pugile fallito corre ad aiutare una ballerina, sua vicina di casa, dalle violenze del suo datore di lavoro, il proprietario di un night-club. Il finale mette subito in luce l'importanza che Kubrick dà a questa parte dei suoi lungometraggi. Il regista è anche sceneggiatore, fotografo, montatore e produttore. E questo lavorare autarchico dà più risalto alla fotografia, molto ricercata, e a un montaggio frenetico e allucinante.

"Rapina a mano armata"

con *Sterling Hayden, Coleen Gray. USA 1956, drammatico, 83'* (****).

Quentin Tarantino ha definito questo film di Stanley Kubrick come la vera ispirazione per il suo miglior film, "Le iene". Infatti il film di Tarantino è quasi un remake di "Rapina a mano armata". Il lungometraggio è un noir tesissimo, che parla della rapina alle casse di un ippodromo da parte di una banda

continua a p. 20

Da Francesca
Follie di Moda
Abbigliamento - Calzature - Intimo
Via 4 Novembre 8, - 20080 Besate (Mi)
Tel. 02-90.50.297

comandata da un ex galeotto. Ma il lucroso bottino crea un'ingorda crudeltà fra i complici, e tutto finirà al vento. Indimenticabile la fotografia.

"Orizzonti di gloria"

con Kirk Douglas, Ralph Meeker. USA 1957, guerra, 86' (****1/2).

Ecco il più importante e bel film antimilitarista che mai sia stato realizzato. Il film affronta il tema della guerra sulla linea franco-tedesca fra il 1914 e il 1918. Dopo una fallimentare missione suicida, i generali ordinano la condanna a morte di tre loro soldati. Inutili saranno i tentativi di difesa a favore dei tre innocenti, scampati al massacro, da parte di un colonnello umanitario che aveva previsto l'orrenda fine di quella battaglia. Angosciante? Sì, perché vero!

"Spartacus"

con Kirk Douglas, Laurence Olivier. USA 1960, storico, 198' (***)

"Spartacus" è sicuramente il film meno riuscito di Kubrick. È più un film di Kirk Douglas, attore e produttore del film, che dopo aver perso la regia di Anthony Mann, chiama Stanley Kubrick. Il film racconta delle gesta rivoluzionarie dello schiavo Spartaco durante l'impero romano. Come ogni kolossal, la durata è assurda e il film ha dei momenti di stanca, comunque nel suo genere rimane il miglior lungometraggio realizzato.

"Lolita"

con James Mason, Sue Lyon. Gran Bretagna 1962, drammatico, 152' (****).

Tratto dall'omonimo romanzo di Vladimir Nabokov, "Lolita" è una drammatica commedia che vede un intellettuale perdere completamente la testa per un'adolescente. Quando la ragazza gli scapperà via per seguire un subdolo commediografo, il professore sempre più morbosamente attratto dalla giovane donna arriverà ad uccidere il rivale. La prosa di Nabokov e la regia di Kubrick per un film sempre più rivalutato nel corso degli anni successivi all'uscita.

"Il dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba"

con Peter Sellers, Gorge C. Scott. Gran Bretagna 1964, satirico, 93' (****1/2).

Questo film è senz'ombra di dubbio la più riuscita e feroce satira nei confronti della guerra fredda, e sulla possibilità dell'utilizzo delle armi atomiche da parte dei due blocchi che si dividevano il mondo. Un generale statunitense decide di attaccare con armi atomiche l'Unione Sovietica, rea di propagare il diavolo comunista. Incredibili colpi di scena e dialoghi al fulmicotone, con un Peter Sellers da antologia sono l'arma vincente del film.

"2001: Odissea nello spazio"

con Keir Dullea, Gary Lockwood. Gran Bretagna 1968, fantascienza, 160' (*****).

Un monolite nero, una base lunare, una scimmia che scopre con un osso la prima arma, un viaggio verso Giove, un computer ribelle ai comandi dell'uomo, un viaggio spazio-temporale carico di visioni e allucinazioni, e tantissimi altri momenti indimenticabili fanno di

questo film il film per eccellenza della storia del cinema. Kubrick disse che ognuno è libero di dar sfogo ai suoi pensieri, creare il proprio significato, per questo unico e fantastico lungometraggio.

"Arancia meccanica"

con Malcom McDowell, Michael Bates. Gran Bretagna 1971, fantascienza, 136' (****1/2).

Ancora oggi, è questo il film più scioccante di Kubrick. L'utilizzo sistematico di una violenza premeditata è alla base di un linguaggio poco convenzionale. Il film quando uscì fece gridare allo scandalo. La libertà sovversiva delle idee di Kubrick contro una società che utilizza la prepotenza e il sopruso come modi di vita per combattere la delinquenza, hanno sempre dato fastidio ai benpensanti, La violenza non ha classifiche, non ha ragioni, e Kubrick lo sapeva.

"Barry Lyndon"

con Ryan O'Neal, Marisa Berenson. Gran Bretagna 1975, drammatico, 184' (****).

Ambientato nel '700, "Barry Lyndon" narra delle vicissitudini di un ambizioso avventuriero, ora soldato, ora spia, ora giocatore, ora nobile, ora disgraziato. È un film molto ambizioso, e non ebbe molto successo, anche se la critica l'ha sempre definito sin dall'inizio come una delle migliori opere cinematografiche di costume. Immensa e indimenticabile l'utilizzo della fotografia, assolutamente naturale. Eccellenti anche le musiche e la scenografia.

"Shining"

con Jack Nicholson, Shelley Duvall. USA/Gran Bretagna 1980, thriller, 146' (****).

Questo inquietante racconto di Stephen King diretto da Stanley Kubrick è stato da poco definito da parte di una certa critica specializzata come il film più spaventoso che la storia del cinema abbia prodotto. Ed è assolutamente vero. Nel lungometraggio c'è molto Kubrick e pochissimo King. Una famiglia accetta di trasferirsi d'inverno in un albergo chiuso stagionalmente, sarà l'inferno in terra. Il bambino con il suo triciclo... un brivido infinito.

"Full Metal Jacket"

con Matthew Modine, Adam Baldwin. Gran Bretagna/USA 1987, guerra, 116' (****).

Oramai i tempi di gestazione per il genio Kubrick sono sempre più lunghi. Sette anni per partorire il suo ennesimo gioiello. Un film che affronta la tragedia dell'uomo in guerra, non con lo spirito antimilitarista di "Orizzonti di gloria", ma con la drammaticità di una vita dove devi imparare a convivere con le atrocità dell'uomo e dell'imparare a non aver paura. Un elmetto con il simbolo pacifista, al suo fianco la scritta "born to kill", dice tutto di questo grande film.

"Eyes Wide Shut"

con Tom Cruise, Nicole Kidman. Gran Bretagna/USA 1999, drammatico, 159' (****1/2).

Ed eccomi all'ultimo lavoro di Kubrick, uscito dopo la morte del grandissimo cineasta in un'edizione approvata e creata dallo stesso regista, il film è tutto sulle spalle di Cruise che, come O'Neal in "Barry Lyndon", offre la sua miglior interpretazione. La Kidman ha dalla sua la parte dei sogni che disturbano la vita morale e regolare del marito Cruise e la splendida battuta finale. Un film che penetra nelle viscere di una coppia innamorata e "appagata".

È inutile che io spenda altre parole, per questa monumentale opera integrale del più grande regista cinematografico di tutti i tempi. Il consiglio che vi posso dare è di acquistarla tutta, oppure fatevi consigliare dai miei voti o dagli argomenti affrontati, il noir per "Il bacio dell'assassino" e "Rapina a mano armata", la guerra per "Orizzonti di gloria", "Il dottor Stranamore, ovvero: come imparai a non preoccuparmi e ad amare la bomba" e "Full Metal Jacket", la storia con "Spartacus" e "Barry Lyndon", l'amore con "Lolita" e "Eyes Wide Shut", la fantascienza con "2001: Odissea nello spazio" e "Arancia meccanica" e infine la paura con "Shining".

Buona visione. M.M.

"DESIDERI"

DI PAGANI MARIA GRAZIA

INTIMO E CONFEZIONI

Via De Capitani, 12
20080 BESATE (MI)



ASSOCIAZIONE CULTURALE "FONDO CINEMA" ONLUS

Sfoggia il catalogo dei nostri film in DVD e VHS:

www.fondocinema.it

Prenota subito i tuoi film preferiti:

www.fondocinema.it/fc-istruzionionline.htm

ELENCO DEI FILM IN DVD CHE SI RENDERANNO DISPONIBILI AL PRESTITO DURANTE I MESI DI MARZO E APRILE 2005, A PARTIRE DALLE DATE CHE PRECEDONO I TITOLI:

18/03/2005 Django Italia 1966
18/03/2005 Trieste sotto Italia 2003
25/03/2005 Tom, Dick e Harry USA 1941
25/03/2005 Abbasso la miseria! Italia 1945
25/03/2005 Abbasso la ricchezza! Italia 1946
25/03/2005 Intraprendente signor Dick, L' USA 1947
25/03/2005 Onorevole Angelina, L' Italia 1947
25/03/2005 Tirate sul pianista Francia 1960
25/03/2005 Ultimo metrò, L' Francia 1980
25/03/2005 Signora della porta accanto, La Francia 1981
25/03/2005 Finalmente domenica! Francia 1983
25/03/2005 Wilde GB 1997
25/03/2005 Chicago USA 2002
26/03/2005 Frankenstein '70 USA 1958
25/03/2005 Tom, Dick e Harry USA 1941
25/03/2005 Abbasso la miseria! Italia 1945
25/03/2005 Abbasso la ricchezza! Italia 1946
25/03/2005 Intraprendente signor Dick, L' / Vento di primavera USA 1947
25/03/2005 Onorevole Angelina, L' Italia 1947
25/03/2005 Tirate sul pianista Francia 1960
25/03/2005 Ultimo metrò, L' Francia 1980
25/03/2005 Signora della porta accanto, La Francia 1981
25/03/2005 Finalmente domenica! Francia 1983
25/03/2005 Wilde GB 1997
25/03/2005 Chicago USA 2002
26/03/2005 Frankenstein '70 USA 1958
26/03/2005 Non aprite quella porta USA 1974
10/04/2005 Città magica, La USA 1947
11/04/2005 Casablanca - Edizione speciale USA 1943
11/04/2005 Invasati, Gli USA 1963
17/04/2005 Dolce inganno USA 1937
17/04/2005 Eroi del Pacifico, Gli USA 1945
17/04/2005 Sette ore di guai Italia 1951
22/04/2005 Monello, Il USA 1921 (2)

22/04/2005 Circo, Il USA 1928 (2)
22/04/2005 Luci della città USA 1931 (2)
22/04/2005 Obiettivo Burma USA 1945
22/04/2005 Monsieur Verdoux USA 1947 (2)
22/04/2005 Squalo tonante, Lo USA 1951
23/04/2005 Animal Crackers USA 1930
23/04/2005 Fratelli Marx al college, I USA 1932
23/04/2005 Guerra lampo dei fratelli Marx, La USA 1933
23/04/2005 Cardinale Lambertini, Il Italia 1954
23/04/2005 Vogliamo i colonnelli Italia 1973
23/04/2005 Picnic ad Hanging Rock Australia 1975
23/04/2005 Garage Olimpo Argentina/Italia 1999
29/04/2005 Diabolici, I Francia 1954
30/04/2005 Corazzata Potëmkin, La URSS 1926
30/04/2005 Aleksandr Nevskij URSS 1938
30/04/2005 Harvey USA 1950
30/04/2005 Processo di Giovanna d'Arco, Il Francia 1962
30/04/2005 Fahrenheit 451 GB 1966
30/04/2005 Andromeda USA 1971
31/04/2005 Via Padova, 46 / Lo scocciatore Italia 1953

PER INFORMAZIONI:

Damiano Negri

*Presidente Associazione Culturale "Fondo Cinema" ONLUS
Motta Visconti (MI)*

pudivi@tiscalinet.it - cell. 335 1457216

N.B.: segnalo che nella home page del nostro sito abbiamo introdotto il collegamento al sito della FAPAV, Federazione Anti-pirateria Audiovisiva, il meritorio organismo che si batte contro il multiforme traffico illecito di supporti audiovisivi contraffatti, un fenomeno sempre più preoccupante e inconsapevolmente alimentato dalle abitudini sbagliate di molti italiani.

MACELLERIA – SALUMERIA

ARIOLI

MACELLAZIONE PROPRIA



Via De' Capitani, 23
20080 BESATE (MI)

Tel.: 02/9050912

Varie

Riflessioni.

di Luca Vernizzi

Tutto ciò che in arte è accademico è solo decorativo e tutto ciò che è solo decorativo è meno dell'arte; quindi, arte non è, anche se vi può essere aria di famiglia. Nell'accademismo si può cadere tanto con atteggiamento frenato dalla prevedibilità di un gelido calcolo, quanto con estrosità forzata. Riuscire ad individuare in quest'ultima l'implicito accademismo, è più difficile. Forse perché una cosa che appare palesemente calcolata dà più facilmente il destro per una critica di accademismo, di quanto non dia una stessa vuotaggine, se camuffata da una veste appariscente di dramma esistenziale e di istintiva estrosità.

Scuoti il piccolo faggio, avrai una pioggia nella pioggia. Le foglie bagnate dal cielo saranno lucide anche di notte e nel buio.

Un orgoglio sano significa anche negazione d'invidia, perché ne ha consustanziato l'antidoto. L.V.

Le ricette della sciura Maria

a cura di Annamaria Paolinelli

Fra poco sarà Pasqua e nella mia regione si fa la torta salata, molto buona e porta bene.

Torta salata (per più persone)

- 1 kg di farina bianca
- 6 uova
- 150 grammi di pecorino grattugiato
- 150 grammi di parmigiano grattugiato
- 100 grammi di lievito di birra
- un buon bicchiere di latte
- un buon bicchiere di olio extravergine
- sale non tanto ma un cucchiaino di pepe



Preparate la farina e i formaggi a fontana, mettete le uova, sale, pepe e olio, il latte (che va intiepidito e scioglieteci il lievito). Battete con forza il tutto con l'aiuto di una forchetta, poi impastate bene con le mani per 20 minuti affinché venga una pasta liscia e omogenea. Dividete la pasta in 2 o 3 parti e mettetela in contenitori un po' alti, così da formare un piccolo panettone quando sarà lievitata.

Tenetela bene coperta e al tiepido; dopo circa 4 ore sarà raddoppiata: infornatela a 180° per la durata di circa 40 minuti. Sfornatela e mettetela ad asciugarsi su di un panno. Si mantiene per molti giorni e sentirete che buon gusto.

Paté di tonno o di prosciutto (per 4 persone)

- 1 scatola da 150 grammi di tonno
- 25 grammi di burro
- 1 uovo sodo
- 1 cucchiaino di pasta d'acciughe, oppure 2 acciughe diliscate

Mettete tutto nel mixer (dell'uovo sodo solo il rosso), verrà una densa crema che metterete in un contenitore possibilmente basso: ponetelo in frigorifero per 2 ore circa, dopo di che servite. Se volete il paté con il prosciutto cotto, sostituite questo al tonno.

Un altro antipasto regionale è costituito dai:

Crostini rustici (per 4 persone)

- 300 grammi di fegatini di pollo
- 30 grammi di burro
- 4 acciughe pulite
- 1 cucchiaino di capperi
- sale, pepe
- mezzo bicchiere di vino bianco

Lavate i fegatini e sbollentateli per 5 minuti. Tolti dall'acqua,

passateli in padella con il burro per 15 minuti con il fuoco basso. Spruzzate il vino ed appena evaporato toglieteli dalla padella e metteteli nel mixer con tutto il resto: otterrete una densa crema.

Imburrate delle fette di pancarrè (se casereccio è più buono), spalmate il paté e su ogni fetta mettete un'oliva: sono buonissimi.

BUONA PASQUA E BUON APPETITO DALLA VOSTRA ANNAMARIA! A.P.

Fantacronaca familiare semiseria: 18. È Pasqua, si imbottiglia!

di Francesco Cajani

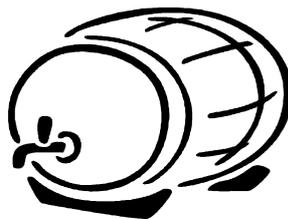
"Natale con i tuoi e Pasqua con chi vuoi" suona un antico adagio. È vero anche per la nostra famiglia: a Pasqua è consentito allontanarsi da casa, per un viaggio culturale, un breve soggiorno in località turistica, l'ultima sciata, qualche giorno al mare, ... purché... purché si sia già officiato (o si sia già predisposto, a seconda se è Pasqua alta o Pasqua bassa) uno dei riti famigliari più solenni dell'anno: l'imbottigliamento del vino novello.

Come in molte case dei nostri paesi, anche in casa nostra, quando il lunario lo raccomanda e le condizioni climatiche lo permettono, ci si piazza in cantina, o in garage o in altro locale acconcio, nel quale si erano precedentemente sistemate le damigiane di Bonarda e di Riesling dell'Oltrepò, o di altri vini nostrani dal nome familiare, e ci si accinge alla delicata operazione.

Alcuni giorni prima, il capofamiglia in persona, o comunque il responsabile della cerimonia, sarà andato alla ricerca dei "migliori tappi disponibili sul mercato, almeno come rapporto qualità/prezzo", sostenendo con un certo sussiego di essere l'unico in grado di operare la scelta giusta (cosa che gli verrà invariabilmente rinfacciata, al momento topico, ad ogni tappo che risulterà difettoso); altri famigliari, reclutati come volontari più o meno riottosi, avranno preparato la macchina per riempire le bottiglie, quella per tapparle, la cannetta per tirare il vino e una settantina di bottiglie bordolesi per ogni damigiana da vuotare.

A questo punto, giunto il giorno fissato, si comincia.

Fino ad alcuni anni fa, io ero l'officiante designato, mentre gli aiutanti principali erano mio fratello e mio nipote Matteo che, pur avendo 4-5 anni, non avrebbe assolutamente tollerato di essere estromesso.



Di noi adulti, uno era di turno a riempire le bottiglie, l'altro a turarle; ogni tanto ci scambiavamo i compiti; Matteo, dotato di un trattorino di plastica a pedali, con rimorchio della capacità di 6 bottiglie, portava i vuoti e riponeva i pieni. Purtroppo, essendo un amante della velocità e della guida spericolata, faceva qualche vittima. Si lavorava comunque solerti e in un silenzio rotto solamente da qualche enologica imprecazione e, almeno le prime due ore, l'efficienza era abbastanza buona.

Poi, fra la necessità di tirare il vino dalla cannetta, qualche assaggio ad ogni cambio di damigiana per sincerarsi della qualità dello stesso e le esaltazioni di quello versato dai vetri rotti da mio nipote, le nostre idee, e dunque le operazioni, cominciarono a farsi più confuse, per cui a volte si rischiava di tappare Matteo; o uno di noi, ad onta delle sue proteste, cercava di utilizzare il trattorino; e volavano frasi del tipo: "Matteo, coscia fai lì, veni sciubito chi!". Sia come sia, in mezza giornata le nostre 4 damigiane (1 Riesling e 3 Bonarda), cioè

continua a p. 23

circa 280 bottiglie, erano sistemate.

Con gli anni, alcune cose sono cambiate. Io sono stato deposto dalla carica di officiante, perché accusato di essere troppo dispotico e un po' nervoso, e sono stato sostituito da mio fratello (in realtà non sono nervoso; ma quando inciampo continuamente in un nipote con trattore, o quando lo stesso mi investe spelandomi vistosamente una caviglia, tendo a gridare un pochettino); Matteo, nel frattempo divenuto adulto, ha preso il mio posto a una delle due macchine; e ad un certo punto si è inserita Giulia che, pur essendo ancora piccolissima, ma dotata di un carattere estremamente volitivo, pretendeva a tutti i costi (e otteneva) di usare la macchina per turare le bottiglie, della quale era alquanto più bassa: il che portava lo scarto, dal 2% di Matteo trattorista, a un buon 5%. Per non parlare dei litigi che scoppiavano di frequente; litigi dovuti alle pungenti critiche che mia nipote muoveva, con facilità secondo me eccessiva, all'operato di noi adulti.

Pur con qualche peripezia, comunque la cerimonia dell'imbottigliamento resta sempre per la nostra famiglia una delle ricorrenze più liete e spensierate di tutto l'anno; anche perché forse inconsciamente tutti, astemi e bevitori, sentiamo l'importanza che il succo di Bacco riveste per la nostra vita e la nostra cultura. F.C.

Curiosità astronomiche

Prime applicazioni della nascente astrofisica

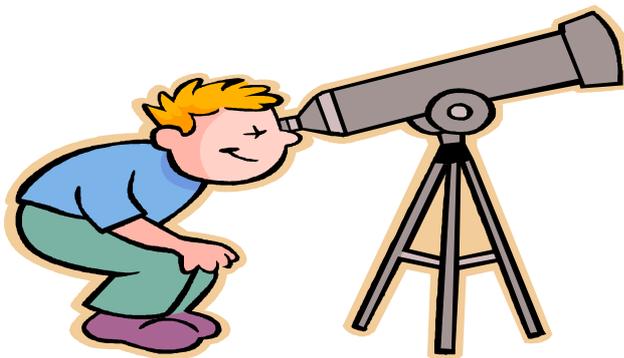
di Renato Migliavacca

Non appena accertata la possibilità di effettuare l'analisi chimica spettrale, gli studiosi del cielo non tardarono ad applicare lo spettrografo ai loro telescopi per sottoporre ad analisi gli astri lontani. Nel 1860, appena un anno dopo la scoperta del meccanismo di formazione delle righe spettrali oscure, Giovanni Battista Donati (1826-1873) inaugurò l'analisi chimica dei corpi celesti ottenendo buoni spettri di 15 stelle descrivendo di ciascuna le righe più importanti. Quattro anni più tardi il britannico Wilson Huggins (1824-1910), in una sua comunicazione alla Società Reale di Londra, rese noto che dagli spettri di talune stelle da lui indagate si poteva trarre la conclusione che gli astri lontani dovevano ritenersi sostanzialmente simili al Sole.

Muoveva così i primi passi la nascente astrofisica il cui vero fondatore fu Angelo Secchi (1818-1878), il quale eseguì per primo un sistematico lavoro di catalogazione di moltissime stelle, circa 4000, scoprendo che pur essendo queste tanto numerose i loro spettri si potevano ridurre a tre soli tipi fondamentali. Non solo, ma che le stelle appartenenti a ciascun tipo risultavano sostanzialmente dello stesso colore (bianche o biancoazzurre, gialle, rosse); fatto che istituiva una correlazione fra colore e caratteristiche spettrali o, come apparse ben presto evidente, fra colore e temperatura superficiale. Secchi fu così in grado di redigere una prima classificazione spettrale delle stelle che in seguito, sostituita da un'altra più particolareggiata, consentì agli astrofisici di giungere gradualmente a comprendere i fenomeni basilari inerenti agli astri luminosi.

Ma l'analisi spettrale non permise soltanto di decifrare quali sostanze entrassero a far parte delle atmosfere stellari: servì anche, e fu questo uno dei suoi primi impieghi, a risolvere un problema astronomico classico: quello di determinare i moti radiali dei corpi celesti, di allontanamento o di avvicinamento, che non essendo suscettibili di esser tradotti in spostamenti angolari risultano impossibili da apprezzare con i normali telescopi ottici. La misura delle velocità radiali degli astri è resa possibile dal fatto che essendo la luce costituita da un insieme di radiazioni ciascuna delle quali caratterizzata da una frequenza determinata, accade (*effetto Doppler*) che se una sorgente luminosa si avvicina, la frequenza delle sue radiazioni aumenta, e tanto più quanto maggiore è la velocità di avvicinamento; mentre se la

sorgente si allontana, la frequenza diminuisce, e in modo altrettanto proporzionale alla velocità di allontanamento. Ma la frequenza delle radiazioni componenti è proprio ciò che determina la posizione delle righe spettrali: queste dunque si sposteranno tutte verso il violetto, assumendo cioè frequenze maggiori, se la sorgente luminosa è in avvicinamento; spostandosi al contrario verso il rosso, assumendo cioè frequenze minori, se la sorgente è in allontanamento.



La misura dello spostamento, uguale per tutte indistintamente le righe, consente in tal modo di dedurre quale sia l'effettiva velocità di avvicinamento o di allontanamento di una stella che si muova lungo la visuale: l'entità dello spostamento risulta facilmente dal confronto fra spettrogrammi ottenuti in tempi successivi. Con questo metodo si sono potute stabilire con buona attendibilità le velocità radiali di diverse migliaia di astri ed è risultato che le stelle si muovono radicalmente, in media, con velocità pari a circa 20 chilometri per secondo, tanto in allontanamento quanto in avvicinamento, essendo alquanto eccezionali valori superiori. Fra le stelle più note si avvicinano: Sirio (7 km/sec), Vega (14), Alpha Centauri (22); si allontanano invece Betelgeuse (21), Capella (29), Aldebaran (54).

L'effetto Doppler si è rivelato molto importante anche nello studio delle stelle doppie, in particolare di quelle costituite da astri troppo ravvicinati per risultare distinguibili all'osservazione ottica. Tipico è per esempio il caso della stella Mizar, in Orsa Maggiore, la prima doppia scoperta visualmente. Di essa gli astronomi conoscevano la stella principale, quella secondaria e i rispettivi moti, ignorando però che la componente principale era a sua volta doppia: fatto scoperto dallo statunitense E. C. Pickering (1846-1919) grazie appunto a un'accurata analisi spettrale. L'effetto Doppler serve anche per determinare il moto di rotazione intorno al proprio asse di non pochi corpi celesti. Se si analizza, per esempio, la luce proveniente da due punti diametralmente opposti della fascia equatoriale del Sole si nota che i due spettrogrammi ottenuti si differenziano per il fatto che in uno le righe sono spostate verso il rosso mentre nell'altro sono spostate verso il violetto. Ciò è ovviamente dovuto al fatto che per effetto della rotazione una parte del bordo solare è in avvicinamento mentre quella opposta è in allontanamento: basta misurare di quanto si spostino le righe in un senso o nell'altro per ricavare la velocità di rotazione dell'astro; metodo che si può naturalmente applicare anche ad altri oggetti celesti.

In conclusione, oltre a offrire agli studiosi la possibilità di indagare gli astri sotto molteplici aspetti, lo spettrografo ha consentito di integrare le conoscenze relative al più antico problema astronomico: determinare con esattezza la posizione effettiva degli astri nello spazio. In tal modo, con l'inaugurazione dell'astrofisica si conclude il periodo che per venticinque secoli, da Talete alle soglie del XX secolo, ha visto gli indagatori del cielo percorrere il lungo, glorioso cammino dell'osservazione visuale degli astri. Un'attività oggi meno importante che per il passato ma nondimeno insostituibilmente preziosa anche ai fini delle attuali e più complesse indagini celesti. R.M.

Lettere al direttore

Come promesso al lettore di Varallo Pombia, Cav. Dr. Danilo Fumagalli, facciamo rispondere al suo interessante quesito dall'amico Luca Vernizzi che, gentilissimo come sempre, ha raccolto con sollecitudine il nostro invito.

Caro Fumagalli,

le sue argomentazioni, dal punto di vista dialettico, sono ineccepibili, ma sembrano in qualche modo porre dei limiti al misterioso respiro dell'arte.

Voglio dire che, riferendoci specificamente alle arti figurative, la loro forza, quando se ne senta la presenza, non può andarsi a ricercare esclusivamente in una corretta lettura mimetica del dato reale, perché questo atteggiamento significherebbe non contemplare la fondamentale differenza che corre tra un ben fatto, ma accademico, racconto del visibile, e un'altrettanta ben fatta, ma non accademica, lettura del visibile stesso, che, proprio per questo, ci sentiamo di definire arte.

E allora, come esprimere questa differenza fondamentale? Sembra appunto lecito dire, con un'espressione apparentemente contraddittoria, che l'opera d'arte, a differenza di un prodotto sterilmente accademico, ci permetta, attraverso il visibile, di vedere e di sentire qualcosa che va oltre e che, in questo senso, si può definire *invisibile*: non vedibile, cioè, se non attraverso l'arte.

Inoltre, ciò che lei dice avallerebbe involontariamente la seguente affermazione di Paul Klee che suona: "... d'ora in poi la linea non imita più il visibile, ma rende visibile l'invisibile"; affermazione che sembrerebbe connessa alla frase che lei, d'altra parte, mette in accusa.

Come ho già avuto occasione di dire nel mio *Decorativismo e Arte*, la sentenza di Klee, con quel *d'ora in avanti*, nega infatti a tutta la pittura a lui precedente, e cioè a tutta la storia della pittura, la capacità di far vedere l'invisibile attraverso il visibile, relegando la pittura stessa a pura imitazione, senza contemplare la fondamentale distinzione, come dicevo, tra arte e accademia; in sostanza, tra arte e non arte. E questo, per di più, a tutto vantaggio ed esaltazione, secondo ciò che egli presume, di un nuovo corso dell'arte, che, partendo da lui medesimo, darebbe alla pittura, ora sì, finalmente, questo potere.

Ma non sono assolutamente d'accordo, perché ritengo cosa ingannevole pretendere di rappresentare l'invisibile (nel senso che dicevo sopra) prescindendo dal dato reale: si rimarrebbe forzatamente in un'anticamera di visibilità. La pretesa di rappresentare l'invisibile è dunque, come lei dice, assurda e in questo senso le do ragione: sempre però che non si pretenda di farlo prescindendo dal dato reale e cioè dal visibile. In altre parole, quella che viene definita riassuntivamente arte astratta, pretendendo essa di superare il visibile e nonostante la si pontifichi da un secolo, è proprio l'unico atteggiamento delle arti visive che si preclude l'invisibile. L.V.

È sbagliato dire male di noi stessi, visto che ci pensano già gli altri.

Cicerone

Il concetto è ciò che esprime l'essenza delle cose.

Antistene

"Povera e nuda vai Filosofia" dice la turba al vil guadagno intesa.

Petrarca

PRO LOCO BESATE

organizza

24^a MARCIA DI PRIMAVERA NEL PARCO DEL TICINO



Manifestazione podistica internazionale non competitiva a passo libero aperta a tutti di 6, 15 e 21 Km.

Valida per i Concorsi internazionali I.V.V. – Nazionali: **PIEDE ALATO F.I.A.S.P. – GAMBA D'ARGENTO** Concorso Fedeltà

Manifestazione abbinata a Sempre in Marcia. Tessera chilometrica Concorso Cantine Torrevilla di Torrazza Coste.

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ CON QUALSIASI CONDIZIONE DI TEMPO:

BESATE DOMENICA 24 APRILE

I percorsi attraverseranno uno dei più suggestivi scorci del Parco del Ticino.

PROGRAMMA

Partenza: ore 8.00 con possibilità di partire fino alle ore 9.00.

Chiusura manifestazione ore 14.00.

Inizio distribuzione cartellini ed iscrizioni ore 7,45 presso il Ritrovo c/o Bar Rusmini in via B. Pisani, 11.

Contributo di partecipazione all'organizzazione:

CON RICONOSCIMENTO € 3,00

SENZA RICONOSCIMENTO € 1,50.

A tutti i partecipanti verrà consegnata una **RICCA BORSA ALIMENTARE**,

TUTTI I GRUPPI PARTECIPANTI VERRANNO PREMIATI CON **MED. ORO – COPPE – TARGHE, PREMI IN NATURA.**

PER GRUPPO SI INTENDE UN MINIMO DI 12 PERSONE. COPPA SEZ. AVIS BESATE A GRUPPO AVIS PIÙ NUMEROSO.

Un carabiniere va da un fotografo:

-Salve... devo fare una foto per la mia carta d'identità...

-Ma certo... qual'è il problema?

-Il problema è che io nelle foto vengo sempre con la bocca aperta!

-Ah... ma non c'è problema... basterà che lei quando le dirò "VIA" dica "un frutto".Va bene?

-Va benissimo...

-Allora pronti... VIA!

e il carabiniere:

-BANANA!!!

RACCOLTA DIFFERENZIATA

CAMPAGNA SERVIZI DI QUALITA'

Il materiale per la raccolta differenziata (sacchi, sacchetti, cartellini, fascette) viene distribuito nei seguenti punti, con le modalità descritte:

Sacchetti umido	Libera vendita nei negozi
Sacchi plastica	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi pannolini	Gratis in Comune, ufficio TARSU, il giovedì ore 9-10
Sacchi resto 110lt./50lt., cartellini identificazione, fascette	Gratis, presentando tessera Navigli Card, nei negozi convenzionati

NEGOZI CONVENZIONATI

1. Caffè Roma (Piazza del Popolo)
2. Calzature (Via Pisani)
3. Panetteria Lazzari (Via Matteotti)
4. Agriflor (Via IV Novembre)
5. Salumeria Macelleria Cantoni (via Matteotti)
6. Macelleria Leoni (via Pisani)
7. Cartoleria Cisotto Marica (via Matteotti)
8. Merceria Pagani (via De Capitani)
9. Ferramenta Moro (via Pisani)
10. Alimentari Corotti (Piazza del Popolo)
11. Macelleria Arioli (via De Capitani)
12. Alimentari Scotti (via IV Novembre)

CROCE AZZURRA - ORARIO APERTURA SEDE

	mattina	pomeriggio
lunedì	h. 10,00 – 11,00	
mercoledì		h. 16,00 – 17,00
venerdì		h. 15,30 – 16,30

Via Duca Uberto, 5 - 20080 BESATE (MI)

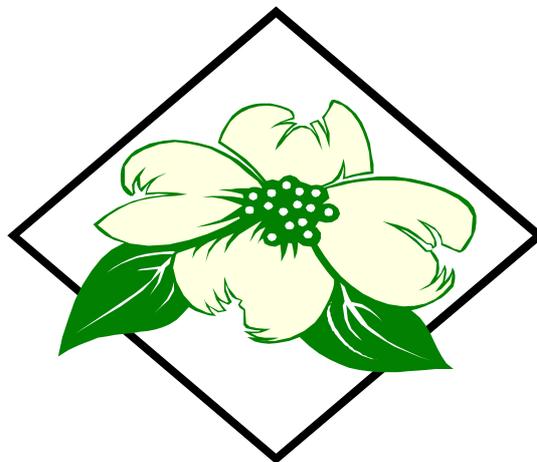
Tel. 029050079

PROMEMORIA RACCOLTA DIFFERENZIATA



Umido	<i>martedì e venerdì</i>
Resto	<i>lunedì e giovedì</i>
Pannolini	<i>lunedì e giovedì</i>
Vetro e lattine	<i>apposite campane</i>
Carta	<i>15/3 29/3 12/4</i>
Plastica	<i>22/3 5/4 19/4</i>
Ingombranti	<i>17/3 21/4</i>
Ecomobile	<i>23/3 27/3</i>

SERVIZIO AREA VERDE



Orario di apertura

	<u>Mattino</u>	<u>Pomeriggio</u>
lunedì	08.00 – 12.00	chiuso
martedì	08.00 – 12.00	chiuso
mercoledì	08.00 – 12.00	chiuso
giovedì	08.00 – 12.00	chiuso
venerdì	08.00 – 12.00	chiuso
sabato	08.00 - 12.00	14.00-16.00

Biblioteca

Apertura al pubblico:

	mattino	pomeriggio	sera
lunedì	chiuso	chiuso	chiuso
martedì	chiuso	17.30 – 19.30	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	16.00 – 19.00	chiuso
venerdì	chiuso	15.00 – 19.00	chiuso
sabato	10.30 – 12.30	chiuso	chiuso

Comune di Besate

Orario di apertura al pubblico:

ANAGRAFE – SEGRETERIA – PROTOCOLLO

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	9.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	9.00 - 11.00	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	9.00 - 11.00	chiuso
venerdì	9.00 - 11.00	chiuso
sabato	9.00 - 12.00	chiuso

RAGIONERIA – TRIBUTI

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00 Il primo sabato del mese	

POLIZIA MUNICIPALE

	Mattino	Pomeriggio
lunedì	09.00 - 11.00	chiuso
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	15.00 - 18.00
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 - 11.00	chiuso
sabato	chiuso	chiuso

TECNICO

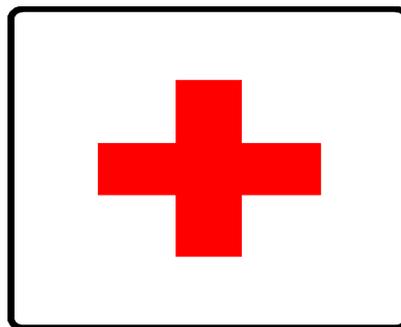
	Mattino	Pomeriggio
lunedì	chiuso	16.00 - 18.00
martedì	chiuso	chiuso
mercoledì	chiuso	chiuso
giovedì	chiuso	chiuso
venerdì	09.00 – 11.00	chiuso
sabato	09.00 - 12.00	chiuso

NUMERI UTILI



CROCE AZZURRA	02/9050079
AMBULATORIO	02/9050952
GUARDIA MEDICA:	
- Casorate	02/900401
- Abbiategrasso	800103103
FARMACIA	02/9050917
MUNICIPIO	02/9050906
CARABINIERI MOTTA V.	02/90000004
BIBLIOTECA	02/90098165

Orari Ambulatorio



	mattino	pomeriggio
lunedì	10.30 - 12.00	16.00 - 19.30
martedìchiuso	15.00 - 18.30
mercoledì	chiuso	16.00 - 19.30
giovedì	9.30 - 12.00	chiuso
venerdì	chiuso	16.00 - 19.30

PIAZZA DEL POPOLO '98

Periodico mensile

Aut. nr. 295 del 14/4/1998 del tribunale di Milano

Direttore responsabile: Francesco Cajani

Redazione: Michele Abbiati, Matilde Butti

Francesca Cassaro, Marco Gelmini,

Valeria Mainardi, Pietro Righini,

Carlo Rolandi, Delos Veronesi

Sede: Via dei Mulini – Besate

Presso la Biblioteca Comunale